Udine - Anno 66 N. 195

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Domenica 17 Agosto 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 3 - Tasse Governative in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Il terzo elenco delle opere pubbliche

Il lavoro assicurato ad altri 163 mila operai

Bonifica integrale, strade, lavori militari e a favore degli ex combattenti

ROMA, 16.

L'Ufficio stampa del Capo del Governo dirama il seguente comunicato N. 3 relativo al piano delle opere pubbliche per la bonifica integrale per le strade statali, per la amministrazione militare e per l'Opera Nazionale Combattenti.

BONIFICA INTEGRALE. — S. E. Serpieri ha consegnato al Capo del Governo il piano dei lavori per la bonifica integrale che avranno inizio in ottobre. Sono lavori di bonifica idraulica, sistemazione fondiaria.

Il numero degli operai divisi per regioni che saranno occupati è così preventivato: Piemonte 322, Liguria 175, Lombardia 3801, Venezia Tridentina 950, Venezia Euganea 12.945, Venezia Giulia 2530, Emilia 18.397, Torino 4876, Marche 490, Umbria 305, Lazio 6692, Abruzzi 1343, Campania 4004, Puglie 4040, Basilicata 1575, Calabria 13.899, Sicilia 2679, Sardegna 7080, totale 86.103. E' stata fatta una segnalazione specificata di questi lavori a tutti i Prefetti delle provincie interessate.

STRADE STATALI. — Il direttore generale della A. A. S. S. ha rimesso al Capo del Governo il piano dei lavori progettati per il prossimo autunno-inverno. Vi saranno adibiti 3405 operai dell'Italia centrale e 4330 dell'Italia meridionale e insulare. Aggiungendo ai nuovi lavori quelli che sono attualmente in corso e che continueranno anche oltre il prossimo inverno, il comm. Calletti, direttore generale della A. A. S. S. assicura che il numero complessivo degli operai occupati sarà in cifra tonda di 52.500.

LAVORI MILITARI. — S. E. il generale Gazzera, Ministro della Guerra, ha consegnato a S. E. il Capo del Governo questo piano di lavori d'indole militare. Sono già iniziati o lo saranno per il 1.o ottobre prossimo venturo per conto dell'Amministrazione della Guerra lavori vari di accasermamento e lavori stradali e ferroviari per un importo complessivo di 267 milioni di lire. I lavori si svolgeranno in tutto il territorio nazionale, comprese le isole, ma principalmente in Piemonte, Liguria, Venezia Giulia e Istria. I lavori di edilizia militare consistono in: costruzione di nuovi edifici, o miglioramenti di quegli esistenti per un ammontare di 182 milioni di lire; manutenzione di caserme, stabilimenti ecc. per 26 milioni. Questo primo gruppo di lavori avrà la durata di circa due anni e consentirà l'impiego di 7700 operai. Per i lavori stradali, nuove costruzioni e manutenzione di strade esistenti è prevista la somma complessiva di 41 milioni con un impiego di 4500 operai. I lavori ferroviari ammonteranno a una spesa di diciotto milioni con un impiego di 1500 operai. In complesso quindi i lavori suindicati potranno consentire l'impiego di 13.700 operai, ai quali si devono aggiungere quelli occupati nelle industrie aventi stretta attinenza con l'edilizia.

OPERA NAZIONALE COMBATTENTI. — L'on. Orsolino Cencelli, commissario dell'Opera Nazionale Combatenti ha presentato al Capo del Governo un piano di lavori che daranno il prossimo autunno occupazione a una media giornaliera di 10 mila operai.

I lavori stradali

Considerevole impiego di mano d'opera

ROMA, 16.

Dal prospetto mensile compilato dall'azienda Autonoma Statale della Strada risulta che durante il decorso mese di luglio furono impiegati in media lungo le strade statali 55.914 operai, così suddivisi per compartimento: Lazio e Umbria 3721 — Toscana 4987 — Piemonte-Liguria 7088 — Lombardia 5052 — Venezia Tridentine e Cadore 5107 — Venezia Giulia e FRIULI 2445 — Veneto 2032 — Emilia e Romagna 5305 — Marche e Abruzzi 3087 — Campania e Molise 5111 — Puglie e Basilicata 5140 — Calabria 2849 — Sicilia 3388 — Sardegna 601.

32 casse di monete d'oro

sbarcate dal "Duilio,, e trasportate a Roma

ROMA, 16.

Ieri nel pomeriggio a Genova sono state sbarcate dal piroscafo «Duilio» della Navigazione Generale Italiana 32 casse contenenti monete d'oro, che, caricate subito su di un apposito carro bagagliaio sono state spedite sotto buona scorta alla Banca d'Italia a Roma.

Le importazioni e le esportazioni

Notevole miglioramento

ROMA, 16.

Il comm. Pasquale Troise, direttore generale delle Dogane, comunica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti le importazioni e le esportazioni: Nello scorso mese di luglio il valore delle merci importate è stato di L. 1.082.029.011 e quello delle merci esportate di lire 743.652.536. Nello stesso mese del 1929 si ebbe per l'importazione un valore di L. 1.590.287.996 e per l'esportazione quello di lire 1.054.410.651, di guisa che il disavanzo che nel mese di luglio 1929 ammontò a L. 535.877.245 si è ridotto nel decorso mese a lire 338.976.425 con un miglioramento di L. 196.900.820. Complessivamente nei primi sette mesi del 1930 il valore delle merci importate fu di L. 10.530.925.796 e quello delle merci esportate di lire 67.272.467.771. Nello stesso periodo del 1929 si ebbe per l'importazione un valore di L. 13.528.602.608 e per le esportazioni quello di lire 8.613.938.576 con un disavanzo di L. 4.914.664.032. Tale disavanzo nei primi sette mesi di quest'anno si è ridotto a L. 2.897.675.812 con un miglioramento di L. 2 miliardi 016.988.220.

Un saluto al Duce

dalla Conferenza contro la tubercolosi

ROMA, 16.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Oslo il seguente telegramma:

« Chiudendo la settima Conferenza internazionale contro la tubercolosi — nella quale 70 italiani con assidua originale partecipazione tennero alto il prestigio della scienza italiana, illustrando al mondo nella nostra bella lingua il posto d'avanguardia da noi conquistato sotto la vostra guida animosa nella grande battaglia — invio a Vostra Eccellenza un fervido deferente saluto. — Presidente Federazione Italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi: PAOLUCCI ».

S. E. Turati inaugura la Colonia Dux

esaltando le realizzazioni del Regime

RIMINI 16.

Il Segretario del Partito S. E. Turati, giunto da Roma l'altra sera, si è recato iermattina in municipio dove è stato ricevuto dal Podestà che gli ha porto il benvenuto a nome della città e gli ha presentato tutte le autorità cittadine. In piazza Cavour si erano andate frattanto ammassando tutte le forze politiche e militari della città, le associazioni patriottiche con i loro gagliardetti ed una grande folla di cittadini.

Dal balcone del palazzo Garampi S. E. Turati, che è stato accolto al suo apparire da una vibrante manifestazione di omaggio ha pronunciato il seguente discorso:

« Camerati!

« Non ci ha chiamato qui il solo desiderio di un incontro o di un ritrovamento, non la volontà, la gioia di ripetere la nostra fedeltà alla causa ed al Capo, ma anche l'orgoglio di consacrare e dare vita ad un'opera di volontà e di fraternità, di inaugurare la colonia che al nome del Duce si intitola e che raccoglierà, senza distinzione di simpatie e di forma, tutti i bimbi della provincia di Forlì figli di operai, di contadini, che del sole e del mare abbiano bisogno per ritrovare sanità, serenità e forza.

Le realizzazioni del Regime

« La nostra bella marina è tutto un trillare e fremere di bimbi, qui condotti con mani materne dai Fasci per la buona battaglia della sanità del popolo italiano. C'è forse taluno che si chiede se tutto questo è inutile è vano? C'è forse taluno che si stupisce che il popolo italiano, che il Fascismo, mentre sotto altri cieli, in questo tranquillo giardino d'Europa, nascono conflitti di classi e si manifestano urti, c'è forse qualcuno che si stupisce se noi troviamo la ragione della concordia nazionale intorno al sorriso ed alle testine bionde dei piccoli risanati? Questa nostra opera di fede, che si prolunga nel tempo e lega la gioventù di oggi alla vita di domani, va al di là dell'episodio, e costruisce l'avvenire fisico e morale della stirpe.

« Fra i quattro imbecilli, di cui si adorna ancora la nostra terra, e che servono magnificamente alla nostra ilarità e all'eccitamento della nostra volontà, c'è taluno che talvolta dice, guardando alla somma delle infinite opere che il Regime ha compiuto: « Spendete troppo ». Sì! Spendiamo troppo, perchè in otto anni abbiamo fatto quello che per mezzo secolo precedenti Governi non hanno fatto, perchè ci hanno consegnato un Paese senza ospedali, senza strade, senza scuole, ci hanno dato un povero Paese, perchè preso nel gorgo delle misere lotte. Hanno sperperato ogni forza nella tutela e nella difesa delle loro piccole fortune, considerando furberia distribuire promesse ad ogni adunata politica elettorale e dimenticando, con un sorriso ironico, le promesse fatte, appena le paure elettorali erano superate.

« Questa è l'Italia che abbiamo trovato: sì, abbiamo speso più di quello che era nelle nostre possibilità, presi da questi infiniti bisogni che non tolleravano indugi, ma questi imbecilli sanno il terribile cammino di morte che percorre la tubercolosi in Italia? E se non fosse triste far polemiche sulle sciagure vorrei ricordare a questi signori la città di baracche fetide che otto anni fa costituiva ancora la città di Messina dopo 14 anni dal terremoto. (Applausi). Ebbene, a questi emeriti imbecilli noi rispondiamo non colle parole che sono sempre vane, ma colla visione delle opere che abbiamo compiute, ma colla teoria che costituisce il nostro grande titolo di orgoglio. Del resto non vi è straniero in buona fede che non riconosca che noi abbiamo superato il nostro punto morto e ci affacciamo ora al palcoscenico della vita col diritto di essere sentiti, ascoltati e temuti. (Applausi).

« Gente di Romagna! Camerati della provincia di Forlì! Camerati di Rimini! Voi potete più degli altri capire questo nostro spasimo di rivoluzione, vi ho detto le infinite cose che abbiamo costruito, ma ricordate che tutto questo è poco davanti alla forza vera della rivoluzione. Non solo case, strade, scuole, abbiamo costruito: abbiamo fatto la grande rivoluzione dello spirito: questo è il dono magnifico del Capo, che ci ha veramente dischiuso l'animo per darci la possibilità di intendere il nostra grande destino, questa è la grande opera della nostra rivoluzione. Gente di Romagna, gente della vanga e della spada, tu sai che in tutto questo è la potenza della vita e dello spirito e se la vanga non basterà, tu sai che bisogna impugnare la spada per tagliare senza pietà ciò che è corrotto e vile e per assicurarci il varco verso lo avvenire. (Applausi).

« Camerati! ho finito, accogliete le mie povere parole col senso intatto della vostra fede e gridate con me, perchè il Duce l'intenda nella solitudine pura della sua fatica, perchè l'intendano tutti coloro che gli sono vicini per ragioni di sangue, per ragione di vita: O Capo dell'Italia nuova, ti benediciamo per la gioia e per la coscienza che ci hai data, ti benediciamo perchè ci hai insegnato a credere, perchè ci hai data la forza di volere. Noi ti offriamo questo sereno sorriso di bimbi, anche se noi, stanchi un giorno ci fermeremo, essi ti seguiranno, perchè in Te hanno imparato a vedere la luce sicura dell'Italia che avanza.

Il discorso è stato frequentemente interrotto da calorosi applausi e salutato alla fine da una interminabile ovazione. S. E. Turati, accompagnato dalle autorità, si è recato quindi ad inaugurare la magnifica sede della colonia fascista forlivese « Duce ».

La visita ad Ancona

ANCONA, 16.

Nel pomeriggio il Segretario del Partito, accompagnato dalle autorità, ha visitato le più importanti colonie fasciste disseminate sul litorale Adriatico da Cesenatico a Rissone, a Senigallia

Dovunque il gerarca è stato accolto con il più caldo entusiasmo da folle plaudenti e dalle schiere dei piccoli figli del popolo ospiti delle ridenti spiaggie per iniziativa dei fasci.

Proveniente da Senigallia S. E. Turati è giunto poscia ad Ancona, accolto da una imponente dimostrazione da tutte le organizzazioni del Regime e dall'immensa folla. Nello stesso tempo è giunto ad Ancona il comm. Marinelli segretario amministrativo del Partito che era arrivato in volo al campo di Loreto. S. E. Turati si è recato nel palazzo della Prefettura, ove erano convenute tutte le autorità civili e militari.

Quando S. E. Turati è entrato nella sala è stato accolto da un lungo calorosissimo applauso.

Cessata la dimostrazione di Segretario Federale ha rivolto il saluto dei fascisti della Provincia a S. E. Turati e questi ha poscia pronunciato un discorso che è stato spesso interrotto da applausi e coronato alla fine da una prolungata ovazione ed alalà al Duce e al Fascismo.

S. E. Turati, accompagnato dal Prefetto e dalle autorità si è poi recato a visitare il costruendo palazzo del Littorio, ormai alla fine, il monumento ai Caduti e il nuovo campo sportivo, vivamente compiacendosi della grandiosità delle opere S. E. Turati, che è stato fatto segno ovunque ad affettuose dimostrazioni di simpatia, è quindi partito in automobile per Pescara insieme all'onor. Marinelli.

Le condizioni di Sandro Mussolini

CESENATICO, 16 (notte).

Le condizioni di Sandro Mussolini non aprono il cuore, purtroppo, a previsioni ottimistiche. Il prof. Ferrata ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni: « Nessun mutamento notevole nel decorso della malattia; perdurano sempre gravissime le condizioni generali: respiro un po' affannoso da 32 a 36, polso un po' più frequente da 100 a 116, temperatura fra 38,5 a 39,6 ».

S. E. Ciano consegna allo "Zeffiro,,

la gloriosa bandiera di combattimento

LIVORNO, 16.

Un austero rito marinaro si è svolto ieri a Livorno per la consegna della bandiera di combattimento al R. cacciatorpediniere « Zeffiro ». La bandiera consegnata stamane allo « Zeffiro » è la stessa del vecchio cacciatorpediniere ieri disarmato, decorata con medaglia d'argento al valor militare per le azioni di Porto Buso, Parenzo e Fasana durante la guerra.

Per la circostanza si erano ancorate nel porto di Livorno numerose unità della flotta.

Alla cerimonia hanno assistito S. E. il Ministro Costanzo Ciano, che già lo comandò lo « Zeffiro » durante la guerra, il Ministro della Marina S. E. Sirianni, il Sottosegretario on. Pierazzi, il fratello del Ministro ammiraglio Arturo Ciano, che pure comandò il cacciatorpediniere attualmente disarmato, gli ammiragli Gambardella, Monaco di Longano, Cavagnari, Bernotti, l'on. Martelli, tutte le autorità locali e un folto stuolo di notabilità e personalità. Una compagnia della Regia Marina con musica rendeva gli onori.

Mons. Bartolomasi, Vescovo Castrense, ha benedetto il glorioso vessillo ed ha pronunciato nobili parole.

Hanno parlato poscia, applauditissimi, S. E. il Ministro Sirianni e S. E. il Ministro Ciano.

Quindi il comandante dello « Zeffiro » capitano di fregata Lais, ordinava « l'alza bandiera! » e il vessillo tricolore, che già sventolò sull'Adriatico in 224 missioni guerresche, tornava a ricevere il bacio del sole, mentre gli equipaggi delle navi lanciavano il triplice « Viva il Re! » Contemporaneamente l'esploratore « Ancona » salutava con 21 colpi di cannone la bandiera.

Le festose accoglienze a Roma

a Lombardi e Capannini

ROMA, 16.

Una immensa folla si è riversata nel pomeriggio di oggi all'Aeroporto del Littorio per salutare l'arrivo degli aviatori Francis Lombardi e Capannini reduci dal meraviglioso raid Vercelli-Tokio.

I due prati antistanti alla palazzina dell'hangar del Littorio erano rigurgitanti di folla. Erano presenti anche il Ministro dell'Aeronautica gen. Balbo, col Sottosegretario on. Riccardi, numerosi ufficiali superiori ed « assi » della R. Aeronautica e varie autorità civili.

Alle 18.30 il pubblico che gremiva il Littorio ha avvistato verso nord-ovest tre apparecchi, che si dirigevano con magnifico volo sul campo. Si è dapprima intuito e poi saputo che in uno di quegli apparecchi « Fiat TR 1 » erano Lombardi e Capanini e allora un potente scroscio di applausi e acclamazioni entusiastiche si sono levate dalle migliaia e migliaia di persone.

I tre apparecchi hanno fatto un largo giro sul campo e, primo quello che recava a bordo i due valorosi reduci del raid.

Dalla carlinga saltavano sveltamente a terra Lombardi e Capannini. S. E. Balbo e poi S. E. Riccardi li abbracciarono affettuosamente La folla che li circondò in un baleno strinse loro a gara la mano e intanto sempre più potenti si udivano i gridi della moltitudine che, con alalà possenti, salutava i due trionfatori dell'ala.

I due aviatori, accompagnati dai Ministri, dagli ufficiali generali e superiori dell'Aeronautica e dalle altre autorità, in mezzo a due fitte ali di folla sempre plaudente, si diressero verso l'Albergo del Littorio, dove, a nome della R. Aeronautica è stato loro offerto da S. E. Balbo uno spumante d'onore, durante il quale il Ministro ha rivolto brevi parole di saluto ai due valorosi campioni.

Ricevuti dal Duce

ROMA, 16.

Subito dopo l'arrivo a Roma il tenente Lombardi e il sottotenente Capanninin sono stati accompagnati dal generale Balbo Ministro dell'Aeronautica a Palazzo Venezia. Il Duce ha ricevuto i valorosi aviatori ed ha rivolto a loro parole di vivissima lode per la impresa e per lo stile con cui è stata condotta. Ha voluto essere informato particolarmente dello svolgimento del volo ed ha ricordato con Lombardi le vicende fortunose del loro viaggio aereo, compiuto nel 1919 da Novi a Fiume. Li ha salutati infine, augurando loro ed all'Aeronautica altri trionfi per il prestigio dell'ala fascista. Erano presenti al ricevimento S. E. Riccardi e l'asso Donati.

Le richieste italiane alla S. d. N.

per la riforma del Segretariato

GINEVRA, 16.

Il Governo italiano, dopo avere esaminato punto per punto le proposte formulate dalla maggioranza e dalla minoranza della Commissione dei Tredici, per quanto concerne la riforma del Segretariato ginevrino, espone, nel suo memorandum, lo stato attuale dell'organizzazione ginevrina dal punto di vista della partecipazione dei vari Stati. Da questa statistica interessante (che la Commissione dei Tredici, incaricata di inquirire sull'organizzazione del Segretariato si è ben guardata dal dare nel suo rapporto) si apprende, per esempio, che i funzionari inglesi e francesi, compresi i due più alti funzionari, ai quali è affidata la direzione del Segretario generale e del Segretariato generale aggiunto, costituiscono circa il quaranta per cento del personale di prima categoria. D'altra parte, su circa 370 funzionari della seconda divisione più di cento sono inglesi e più di settanta francesi.

Ora appunto il Governo italiano chiede un'equa ripartizione degli incarichi, tenendo presente che uno dei principii sui quali si basano le proposte della maggioranza consiste nell'uguaglianza d'interesse degli Stati.

Il memorandum del Governo italiano, che si ispira al principio di una vera collaborazione internazionale, a giudicare dall'interesse con il quale è stato accolto dai rappresentanti della stampa, è destinato ad avere una grande ripercussione in tutto il mondo societario. Esso è stato ora trasmesso dal Segretario generale a tutti gli Stati membri della Società ed a settembre figurerà naturalmente come allegato al rapporto della Commissione dei Tredici che dovrà formare la base di discussione della prossima assemblea.

Ratifiche di atti internazionali

tra Italia e Romania

ROMA, 16

Oggi si è proceduto allo scambio delle ratifiche dei seguenti atti internazionali, stipulati a Roma tra l'Italia e la Romania il 25 febbraio 1930:

1) Trattato di commercio e navigazione con protocollo finale.
2) Scambio di note riflettenti l'art. 12 paragrafo A) del trattato di cui il N. 1.
3) Scambio di note concernenti il regime delle società.
4) Protocollo concernente materia ferroviaria.
5) Protocollo concernente il regime delle importazioni e delle esportazioni.
6) Convenzione sanitaria veterinaria con protocollo finale.
7) Scambio di note contemplanti con accordo in materia di certificati d'origine.

L'esportazione degli Stati Uniti in ribasso

NEW YORK, 16.

Dalle statistiche ufficiali sul commercio estero degli Stati Uniti si rileva che durante il luglio le esportazioni americane hanno toccato il punto più basso registrato a questa parte. Le esportazioni furono di 269 milioni di dollari e le importazioni di 219, ciò che rappresenta una diminuzione di oltre il 30 per cento confrontandosi il traffico avutosi nello stesso mese dell'anno scorso.

Un prestito del Governo nazionalista cinese

NANCHINO, 16.

Il Governo nazionalista annuncia la emissione di un prestito interno di 50 milioni di dollari, garantito sugli utili delle entrate doganali. Il prestito che frutterà l'8 per cento e sarà rimborsabile nel 1935, viene emesso allo scopo di stabilizzare il sistema monetario cinese.

Le agitazioni operaie in Francia

LILLA, 16.

La situazione creata dallo sciopero resta senza cambiamenti: nessun movimento per la ripresa del lavoro Si spera che lunedì prossimo numerosi operai rientrino nelle officine. Due riunioni di operai appartenenti alla Confederazione Generale del Lavoro sono state organizzate nel pomeriggio, una alla Camera del Lavoro, l'altra al teatro della città. Il servizio d'ordine è sempre numerosissimo; non si segnalano incidenti.

L'uccisione di 300 curdi ribelli

ANGORA, 16.

Si apprende che le truppe persiane hanno ucciso 300 curdi ribelli in vicinanza della frontiera turco-persiana. Dal canto loro le truppe persiane hanno avuto 40 morti.

Il palio di Siena

SIENA, 16.

Stasera alle ore 19, preceduta dal meraviglioso corteo storico, si è svolta sulla spiazza del campo la tradizionale corsa del palio alla presenza di molte autorità e di una numerosissima folla di spettatori giunti da ogni parte d'Italia e dall'estero.

In seguito alle due cadute il cavallo della « Tartuca », che si trovava al terzo posto, è riuscito a mantenere la testa e vincere il palio, seguito a brevissima distanza dal cavallo della «Lupa».

Gli iscritti al Giro aereo d'Italia

ROMA, 16 (notte).

L'Aero Club d'Italia comunica le iscrizioni finora pervenutegli per il Giro Aereo d'Italia: Bennazzati Carlo — Emilio Liberati — Umberto Gelmetti — Giuseppe Bertocco — Lino Fouger — Federico Guazzetti — Paride Sacchi — Mario Ravini — magg. Colombo — Geremia Meleri — Giovanni Roccato — Piero De Angelis — Ferrerin Luigi Galliani — Sabato Martelli Gastaldi — Camillo Gastaldi — Attilio Matricardi — Mazzuco Mario — Arrigo Tessari — Domenico Antonini — Enrico Guglielminotti — Mario Camma — Francis Lombardi — Giovanni Monti — Renato Donati — Francesco Brak-Papa — Renato Sartori — Francesco Agello — Oliviero Varzi — Egidia Tatiana Fumagalli — Sebastiano Redendo — Franco Mazzocchi — Giovanni Viazzo — Battenti Luigi — Bonnucci Arturo — Martinelli Giuseppe — Roppiano Leonida — Caprotti Giovanni — Fugazza Mario — Fumagalli Casimiro — Suffo Giovanni — Pellegrini Guido — Mauro Giovanni — Di Loreto Raimondo — Aime Attilio — Cotichini Filippo.

Belgio: Josè Orta, Arnold De Looz — Egitto: Mohamed Sidki — Francia: De Mac Maon — Germania: Lusser, Notz, Steim — Inghilterra: Spooner — Svizzera: Dusanes.

E' pervenuta inoltre la iscrizione di Lady Bailey.

L'epilogo di un grande volo

L' "R. 100,, a Cardington

LONDRA, 16.

Il dirigibile «R. 100» partito alle 1.30 di giovedì (tempo di Greenwich) da Montreal è apparso su Gardington alle 9.40 di stamane ed ha compiuto le operazioni di attracco al pilone di ormeggio alle ore 11. Esso ha così compiuto felicemente il viaggio di ritorno attraverso l'Atlantico impiegando a coprire le tremila miglia, 59 ore precise.

Il dirigibile era stato avvistato alle 2.45 dalla Costa Irlandese, mentre proseguiva la rotta verso l'Isola di Lundy; alle 8.30 di stamane era segnalato sul Canale di Bristol, mentre con perfetta regolarità si dirigeva su Cardington da dove, venne avvistato poco dopo le 9. All'Aerodromo di Cardington si erano raccolti, per assistere all'arrivo, ed a ricevere gli aeronauti, il Ministro dell'Aria e numerose personalità.

Le condizioni atmosferiche ostacolarono alquanto la manovra di atterraggio del dirigibile, ma, grazie alla perizia del comandante, l'aeronave potè essere felicemente attraccata al pilone d'ormeggio.

Appena compiuta questa operazione i doganieri salirono a bordo dell'aeronave per le formalità della visita. Compiute tali formalità i passeggieri discesero e ricevettero le congratulazioni di Lord Thomson che, a nome del Maresciallo dell'Aria Higgons, dell'ufficiale di Aviazione comandante Holt. Lord Thomson, nel congratularsi col comandante Colmore, ha espresso le sue felicitazioni e il suo plauso per la grande prova compiuta, per l'opera precisa e perfetta dell'equipaggio e per la perfetta efficienza del « R. 100 ».

L'arrivo del dirigibile è stato salutato da un'enorme folla che ha fatto una calorosa dimostrazione al comandante e all'equipaggio.

Una spedizione polare

ARCANGELO, 16

Prossimamente partirà da questo porto, per compiere una spedizione polare, la goletta « Beluka » già denominata « Hobby », che partecipò alle ricerche dell'esploratore Amundsen nel 1929 e che dai norvegesi è stata venduta alla U.R.S.S. La spedizione si propone di stabilire due basi sulla penisola di Taymyr, ove trascorrerà il periodo invernale, effettuando osservazioni metereologiche e studiando il movimento di ghiacci nell'Oceano Glaciale Artico e le emigrazioni degli animali marittimi. A capo della spedizione è il Capitano Burke.

Nave pericolante in alto mare

S. FRANCISCO, 16. — Il piroscafo neo-zelandese Taiti, in navigazione da Wellington a San Francisco, segnalava di trovarsi in pericolo a 460 miglia al largo di Reotandal, avendo perduto un'elica. Il messaggio ulteriormente pervenuto aggiunge che i 128 passeggeri si sono imbarcati sui canotti di salvataggio. Sono stati inviati alcuni piroscafi in soccorso della nave in pericolo. Da un successivo messaggio si apprende che parte dei 148 uomini dell'equipaggio è sbarcata nelle scialuppe e parte è rimasta a bordo, allo scopo di pompare l'acqua che ormai ha invaso una parte del piroscafo. Le speranze di salvataggio sono però lievi.

La morte del Re del Petrolio

BALTIMORA (Mariland), 16. — E' morto qui Thomas Stich, conosciuto come un uomo privato più ricco pioniere dell'industria del petrolio. Diciotto mesi or sono egli aveva venduto i suoi possedimenti all'« Oil Company » per 45 milioni di dollari.

Notizie in breve

INTERNO

Mortale sciagura in montagna.

TREVISO, 16. — Una tragica sciagura ha funestato il villaggio alpino della Marca Trevigiana in Valgrande Comelico, di proprietà della Federazione Provinciale Fascista di Treviso: in un'escursione ardita sul gruppo del Popera, e precisamente a Cima Bagni, ha lasciato la vita lo studente Corrado Spellanzon, di anni 26, di Conegliano Veneto, laureando in medicina. Egli precipitava da un'altezza di circa ottanta metri, durante una cordata.

Tragico epilogo di una gita in barca.

SESTO Calende, 16. — Durante un fortunale sul Lago Maggiore una barca si capovolgeva e cinque giovani rimanevano ad essa aggrappati disperatamente, per due ore. Il milite Giuseppe Camerini, della « Carroccio » di Milano scompariva infine tra le onde, nel mentre — allorchè i superstiti venivano posti in salvo — decedeva lo studente universitario Mario Lombardotti del G.U.F. di Roma.

Sciagura aviatoria.

ROMA, 16 — Un idrovolante da caccia dell'Aeroporto di Sesto Calende, pilotato dal sergente maggiore Lenzo Ferruccio, durante un volo di addestramento cadeva in vite e precipitava al suolo. Il pilota non ha fatto uso del paracadute ed è deceduto.

ESTERO

La trattativa dei tessili inglesi interrotta.

MANCHESTER, 16. — Le trattative svoltesi fra gli industriali cotonieri del Lancashire e i rappresentanti degli operai tessili per l'applicazione di un solo tessitore per ogni otto telai, sono state interrotte non essendosi raggiunto l'accordo, sulla retribuzione da applicarsi col nuovo sistema.

Il Congresso dei minatori inglesi.

LONDRA, 16. — Con 432 mila voti contro 100 mila il Congresso dei minatori, ha eletto presidente della Federazione Tom Richard. Il Congresso ha approvato altresì l'azione del proprio esecutivo circa l'accettazione della divisione delle ore lavorative per i minatori a seconda del bisogno. I voti contrari nella elezione presidenziale sono stati raccolti da Herbert Smith, il quale si è dimesso dalla presidenza perchè il Governo laburista aveva ricusato di ripristinare le sette ore di lavoro quotidiane nelle miniere.

L'intelligenza a L. 0.30

Questa è di un settimanale — che è per altro diretto da un caro e valoroso camerata.

Egli pubblica:

« Villeggianti! Non mancate di leggere il.... (segue il titolo del giornale). Vi aiuta a diventare forti ed intelligenti! ».

Ah, bellissima. Per la forza credevamo bastasse il « Ferro-China ».

Ma che con trenta centesimi settimanali si potesse fare la cura per l'intelligenza non l'avremmo mai supposto.

Sarà anche vero, ma... via, non è una pretesa un tantino esagerata questa di saper sviluppare l'intelligenza dei lettori?

Consigliamo il collega e camerata direttore di quel settimanale a togliere l'avviso, che, oltretutto, non giova a renderlo simpatico presso i lettori. Essi non saranno, vogliamo sperare, tutti beoti; e anche se lo fossero, non è proprio il caso di andarglielo a dire, e con sì brutta maniera!

Il finimondo in Italia?

Un importante quotidiano fascista, diretto da un'autentica Camicia Nera, pubblicava venerdì in prima pagina, questo vistosissimo titolo, su tre colonne: « Eccezionale maltempo in Italia • Un pauroso ciclone a Napoli • Il mercato agricolo di Poggioreale distrutto • Le strade trasformate in torrenti • Crolli di grondaie e cornicioni • Quattro morti e settanta feriti • Leggera scossa di terremoto a Castelfiorentino • Temporali nei dintorni di Firenze e Roma ».

Accidenti, ma quest'è un titolo da giornale francese, o svizzero!

Giureremmo che il direttore del giornale è in ferie, ed è sostituito da qualche redattore meno fascista e meno intelligente!

Ha ragione il Duce: « Non bisogna andare troppo in vacanza ».

Una nuova "categoria,,

E' quella degli « insigniti di onorificenze nazionali »: e poichè ogni categoria deve avere il suo giornale, ecco spuntare a Roma Gli Ordini cavallereschi, « organo del Segretariato e dell'Annuario illustrato degli Insigniti di onorificenze cavalleresche del Regno d'Italia ». E' giusto. Dopo il giornale della famiglie prolifiche, questo degli « insigniti ecc. ecc. » era indispensabile, e se ne sentiva proprio la mancanza.

Adesso poi quel giornale ha preso la seguenti iniziative:

« 1. Fondazione in Roma di una Cassa di Previdenza per gli Insigniti di onorificenze nazionali.

« 2. Fondazione in Roma di un Istituto di Credito con capitale azionario sottoscritto dagli appartenenti agli Ordini cavallereschi.

« 3. Fondazione di un Ente Nazionale per la costruzione di case per gli Insigniti ».

Cosa volete di meglio? Avremo così fra qualche anno in tutte le città il « Quartiere degl'Insigniti »: via dei Cavalieri, via degli Ufficiali, via dei Commendatori, dei Gran Croce e dei Gran Cordoni....

Per cominciar l'opera Gli Ordini Cavallereschi annuncia che aprirà una sottoscrizione.

No eravamo certi: non è questa la fine di tutti i salmi?

La pagina dell'agricoltore friulano

Mentre trionfa l'agricoltura

non possono intristire gli agricoltori!

Abbiamo commentato con vivo compiacimento i provvedimenti dello Stato per la conversione dei debiti onerosi incontrati per i miglioramenti agrari. Molti agricoltori saranno per beneficiarne e non potranno quindi che esser grati per l'azione tempestiva svolta dalla loro organizzazione, onde segnalare allo Sato i motivi di un certo disagio della massa agricola.

Ma non è tutto!

Quantunque dallo Stato non sia da pretendersi l'impossibile, specie quando si avverte il beneficio continuo di una politica sinceramente amica, riteniamo che nel momento attuale, il pagamento di un interesse del 6,50 per cento, per l'esecuzione di opere dirette al miglioramento fondiario ed agrario dei terreni sia ancora troppo oneroso.

Non bisogna dimenticare che molti agricoltori incontrarono i loro debiti nel periodo della lira svalutata e oggi devono pagare in diversa moneta con un capitale ridotto di oltre la metà del suo valore commerciale e con le rendite decurtate in maniera impressionante.

Oltre la perdita effettiva di una buona parte del capitale impiegato, non essendovi sul momento alcun barlume di un miglior andamento dei prezzi, l'incognita dei domani è senza dubbio poco lusingatrice.

E non sono certo gli agricoltori a pretedere il ritorno agli alti prezzi del subito dopo guerra, che hanno creato facili illusioni ed obligati alla salutare stretta di freni, iniziatasi con lo storico discorso di Pesaro.

Ogni difficile momento può essere superato con dei sacrifici: questi pero non debbono giungere a punto estremo, in cui all'agricoltore si preclude la via per far fronte onorevolmente ai propri impegni.

Quando sentiamo sommessamente parlare di agricoltori che navigano in cattive acque e scontano l'eccesso di entusiasmo per aver profuso nella terra ogni loro disponibilità ci sentiamo una stretta al cuore. E vorremmo venir incontro a quei nostri camerati che hanno avuto una grande fiducia nell'avvenire della terra, mentre altri più guardinghi e privi di ogni spirito di iniziativa, anno solo visto aumenare il valore della loro ricchezza, precedentemente investita nei sicuri libretti delle Casse di Risparmio o di altri Istituti di Credito.

Per sanare posizioni difficili, da qualcuno si è avanzata l'idea di alienare una parte del patrimonio. — Ma spesse volte questa parte può superare la metà del valore intrinseco della proprietà e quindi far propendere la bilancia verso situazioni fallimentari.

E poi chi compera? Il mercato terriero è nella più assoluta stasi. Gli istituti di credito stringono i freni e non possono accordare le necessarie dilazioni.

Solo lo Stato che molto ha fatto e continua a fare, può completare con una serie di provvedimenti, le necessarie provvidenze per superare il momento difficile.

Gli agricoltori — con esclusione di quella minoranza che ha ritenuto portare nell'agricoltura il senso speculativo proprio di altre categorie — non chiedono l'impossibile. Attaccati alla loro terra sentono il bisogno di vivere e non saranno certo lasciati alla deriva — mentre nella sua pienezza s'eleva dai campi il più bell'inno alla rinascita!

TIELLE

Ancora sui rimboschimenti e le capre

Il N. 25 del nostro Giornale riporta da «Il Bosco» un interessante articolo sulle capre ed i rimboschimenti. Lo scritto suaccennato getta un giusto allarme per i segnalati nuovi danni prodotti dalle capre ai giovani boschi ed ai rimboschimenti e dimostra in modo inconfutabile la necessità di addivenire a duna forte riduzione del carico caprino poichè «le capre sono troppe in confronto dei luoghi dove possono pascolare».

Si parla di logica riduzione ma non mai di soppressione, in quanto le capre, o voglia o no, sono strettamente legate all'economia montana. (1).

Nelle valli carniche, le capre, frutto di incroci disordinati, sono tuttavia discrete lattifere e costituiscono la base di un'industria condotta in forma primitiva, sulla quale s'impernia una particolare speculazione da parte dei malghesi.

Poichè per salvaguardare il patrimonio forestale si dovrà giungere alla riduzione del peso delle capre, riteniamo che la ragionata introduzione di un sufficiente numero di capi di razze altamente lattifere possa compensare fino a un certo limite la diminuita produzione globale in latte, che non mancherà di farsi sentire in conseguenza della prevista riduzione delle capre nostrali.

Questione questa della massima importanza per l'economia postorale della Carnia dove, a differenza di altre zone montane, grava una cospicua densità di popolazione.

Per ottenere l'indicata e parziale sostituzione delle capre indigene è consigliabile ricorrere alle capre svizzere e fra queste, sulla scorta di quanto magistralmente scriveva il prof. B. Moreschi nel N. 9 de «L'Italia Agricola» del 15-9-1920 sotto il titolo «Capre esotiche», a quello della Saanental e del Toggenburg.

Diamo pochi cenni sulle principali caratteristiche di queste razze svizzere concordemente riconosciute come le preferibili per la produzione del latte.

La capra della Saanen è classificata fra quelle senza corna. E' bianca o di color bianco volgente al crema ed ha pelo corto, meno lungo la spina dorsale, sotto i fianchi e nella parte inferiore delle coscie.

In media si hanno 500 litri di latte all'anno e giustamente asserisce il Peer che le migliori di queste capre non hanno nel mondo altre che le superino. Per di più, secondo il Moreschi, la razza della Saanental «è un po' come la razza bovina Schwyz: si adatta ai più differenti ambienti».

Da notarsi poi che si presta benissimo per l'allevamento stallino poichè conserva l'attitudine lattifera anche con la stabulazione, aumentandola anzi con una appropriata alimentazione.

La capra del Toggenburg, alta al garrese da 70 a 80 centimetri, è pure senza corna. Ha manto bruno-chiaro con macchie bianche alla faccia, alla coda e agli arti. I peli, corti e fini, sono più lunghi sul dorso e alle coscie. Le proporzioni del corpo additano la capra come eminentemente lattaia. La produzione media di latte per anno, oscilla da 300 a 600 chili. Anche la capra del Toggenburg si adatta con facilità alle più svariate condizioni.

Il problema proposto, praticamente non è di facile attuazione anche perchè le capre del Toggenburg e del Saanental hanno un prezzo d'acquisto che non è alla portata di tutti i piccoli proprietari carnici.

Dovrebbero invece i malghesi, meglio attrezzati economicamente provvedere a mezzo del Comitato Zootecnico Carnico all'importazione di un adeguato numero di capi scelti delle due indicate razze caprine.

O. Sa.

(1). Notiamo che, come le statistiche dimostrano, la regione Carnica è una di quelle in cui il numero di capre, relativamente alla superficie ed alla popolazione, è già molto ridotto (n.d.r.).

Per la coniglicoltura

Nella recente riunione della Commissione Provinciale per gli animali da cortile, è stata presa in considerazione anche la possibilità di incrementare la coniglicoltura, tracciando un programma d'azione per la nostra Provincia che si può così riassumere:

a) incrocio delle razze nostrane con la «Gigante di Fiandra» e «Gigante di Borgogna»;

b) istituzione di pubbliche stazioni di monta con soggetti approvati;

c) propaganda per la razionale alimentazione e per la profilassi contro le malattie;

d) eventuale istituzione di un Consorzio per la vendita della carne e delle pelli di coniglio.

In Provincia di Udine si potrebbero ora raccogliere 1000-1500 conigli alla settimana per l'esportazione, ma tale numero è alquanto esiguo in rapporto a quanto occorrerebbe per rifornire Trieste ed altri centri urbani importanti.

Trieste, città di 250 mila abitanti, aveva un consumo di conigli quasi nullo.

Tale piccolo consumo era quasi tutto dovuto alla marina mercantile. La tariffa daziaria — ci informa un appassionato coniglicoltore friulano — annoverava il coniglio fra la selvaggina con una tassa di L. 2.25 per capo, motivo per il quale era impossibile poter mettere in vendita al pubblico la carne di coniglio ad un prezzo accessibile a tutte le mense. Soppresso il dazio, per interessamento di detto coniglicultore, egli solo, in poco di tre mesi, riuscì a collocare a Trieste circa 10.000 conigli scuoiati.

Si può presumere che se il commercio della carne di coniglio a Trieste fosse accompagnato da appropriata propaganda potrebbe dare risultati sorprendenti, analoghi a quelli citati per altre città dal prof. Maiocco nell'articolo che qui sotto riportiamo integralmente, perchè dimostra l'opportunità di interessarsi anche in Friuli, seriamente, della coniglicoltura.

***

«Abbiamo sempre affermato che in questi ultimi anni l'allevamento del coniglio in Italia aveva assunto un incremento tale da darci ragione a stabilire in 30 milioni di capi la nostra produzione annuale.

La cifra sarebbe stata ancora di gran lunga inferiore a quella della produzione francese calcolata in 120 milioni di capi; per altro essa poteva essere oggetto di vivo compiacimento per chi all'allevamento del coniglio aveva portato la propria attenzione, considerato che ancora pochi anni fa il parlare di coniglio nel nostro paese attirava quasi sempre se non lo scherno, certo le beffe dei più.

Ma io credo che tale cifra sia oggi da noi sorpassata.

Ho compiuto in questi giorni delle indagini sul consumo della carne di coniglio in alcuni centri cittadini.

Torino, per esempio, nel 1929 ha consumato ben 591.698 capi di coniglio. Milano non ha potuto dare una statistica esatta; ha pe- Toscana il consumo della carne di ne di coniglio, per lo stesso anno 1929, in 280.000 capi.

Bologna nel 1929 ne avrebbe consumato 123.897 capi e Firenze 597.742.

Quattro soli grandi centri cittadini, per quanto dei più importanti, avrebbero così consumato circa un milione e mezzo di capi di conigli.

Ora se noi consideriamo che nell'Italia Settentrionale e nella Toscana il consumo dela carne di coniglio è diffusissimo specialmente nella campagna abbiamo ragione di credere che la produzione di 20 milioni di capi nel 1929 certamente sorpassata.

I risultati del censimento agrario ci daranno in proposito i desiderati ragguagli.

Ma ciò più di tutto ancora è confortante è il fatto che il consumo della carne di coniglio è da noi in continuo aumento.

Torino, per esempio, nel 1921, ha consumato 205.920 conigli e 499.238 nel 1925. Bologna 63.042 nel 1921 e 114.615 nel 1925. Firenze infine ne ha consumati 289.628 nel 1921 e 472.352 nel 1925.

L'importanza che il coniglio assume nell'alimentazione umana trova così tutta la sua migliore conferma, come ormai è stata pure confermata quella che esso detiene per le due importanti industrie della pellicceria e del cappellificio.

Per questo io penso che sia ormai arrivato il momento di agire nel modo migliore onde, innanzi tutto, valorizzare quanto ci è possibile i frutti del lavoro passato, in secondo luogo per gettare le basi di tutta una nuova azione che valga in avvenire a dare a questa nostra produzione quella sistemazione, sia tecnica che sindacale, che già altri Stati hanno saputo imporre e che noi per necessità di cose pure dovremo disporre per la grande massa dei coniglicultori italiani.

Vi è un grande distacco fra le varie regioni italiane in fatto di produzione conigliera. Nelle provincie settentrionali, il coniglio è molto più allevato che in quelle meridionali, in alcune delle quali esso è quasi sconosciuto. Nelle provincie settentrionali occorre perciò in primo tempo iniziare il nostro lavoro.

In Piemonte la Provincia di Alessandria e quella di Torino, in Lombardia quella di Milano, Varese (dove l'Unione delle Massaie ha fatto un lavoro veramente encomiabile), Sondrio, Brescia e Bergamo, «nel Veneto quella di Udine», Padova e Gorizia, nell'Emilia le provincie di Reggio, Parma, Modena, Bologna e Forlì, in Toscana la provincia di Firenze, sono tutte in condizioni oggi di affrontare la questione della produzione conigliera coi mezzi che noi da tempo cerchiamo di diffondere nel nostro Paese.

Occorre in esse fondare dei gruppi organizzati di coniglicultori, aumentare quanto più è possibile il numero dei soggetti miglioratori, fare l'elenco degli allevatori scelti, impiantare il libro dei soggetti di valore, tenere ogni anno delle esposizioni in diversi centri delle provincie stesse, stabilire i centri di raccolta delle pelli, organizzare verso i grandi centri di consumo l'esportazione dei soggetti macellati, ecc. ecc.

Il programma è piuttosto ampio ma è semplice nella sua esecuzione: occorre soltanto della tenacia e della buona volontà.

Ho scritto in questi giorni ad alcune delle Federazioni delle Provincie sopra citate, che, quale esperto della Confederazione Nazionale degli Agricoltori per la Sezione Coniglicultori, io mettevo a disposizione la mia modesta opera e tutta l'organizzazione dell'Istituto cui ho l'onore di dirigere.

Una intesa occorre che si stabilisca. Ognuno, alla risoluzione del problema che tanto ci assilla, deve dare tutto il suo fervore di opera e di fede.

Torno a ripetere quanto più volte ebbi ad affermare: il coniglio è un animale troppo umile e purtroppo ad esso non si concede tutta la dovuta attenzione.

Pensiamo invece agli enormi vantaggi economici che esso può apportare alla nostra economia nazionale. Solo così ci persuaderemo sempre più che pure per l'incremento della sua produzione bisogna operare con chiarezza di vedute e con costanza di azione».

Prof. FRANCESCO MAIOCCO

***

Al Mercato-Concorso Provinciale di animali da cortile che avrà luogo a Tricesimo nei giorni 30-31 agosto e 1 settembre di quest'anno, si è data la dovuta importanza anche alla coniglicoltura, assegnando 15 premi, alle cinque seguenti categorie amesse al Concorso:

Cat. I. — Coniglio di Fiandra o Normandia, peso minimo chilogrammi 5 — Cat. II - Conigli bleu di Vienna, peso minimo chilogrammi 3.500 — Cat. III - Conigli bianchi taglia grossa, peso minimo chilogrammi 3 — Categoria IV - Conigli di ragga Angora — Cat. V - Varie razze selezionate.

Le tappe in Friuli

dell' Autotreno del Grano

L'Autotreno del Grano, che è uno dei più efficaci mezzi di propaganda attuati dal Governo Fascista per l'Agricoltura, continua il suo trionfale giro attraverso provincie italiane.

Il giorno 27 settembre alle ore 12.24 sarà a Pordenone, alle ore 16.18 a Codroipo; il 28 settembre alle ore 8.20 a Udine; il giorno 29 settembre alle ore 8.10 a Cividale.

Di ritorno dalla Venezia Giulia sarà il giorno 4 ottobre alle ore 17.30 a Palmanova; il giorno 5 ottobre alle ore 9.11 a Latisana.

Scuola Enologica di Conegliano

Iscrizioni per l'anno scolastico 1930-31

La R. Scuola Agraria Media di Conegliano comunica che sono aperte le iscrizioni alla prima classe del Corso ordinario e al IV° Corso di specializzazione per la Viticoltura e l'Enologia.

Esso ha lo scopo di preparare, con il suo Corso ordinario, il personale dirigente di medie aziende aurarie e quello subalterno di grandi intraprese agricole, rilasciando il diploma e il titolo di «perito agrario», in seguito ad esame di abilitazione al termine del triennio di studio.

Presso la Scuola è istituito un «quarto Corso di specializzazione per la Viticoltura e l'Enologia» alla fine del quale, ai periti agrari che lo abbiano assolto, si rilascia il diploma di «enotecnico».

Il titolo di Perito agrario è quello minimo indispensabile per coprire posti di agente e sottoagente nelle aziende agrarie di amministrazioni pubbliche, o soggette a tutela o vigilanza dello Stato e di Pubblici Enti; ed è pure indispensabile per coprire i posti di tecnico e di aiuto tecnico nelle Scuole agrarie governative, pareggiate, o anche soltanto sussidiate dallo Stato, di maestro agrario per l'insegnamento ai giovani contadini, di sorvegliante esperto nelle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, di verificatore dell'Amministrazione Tabacchi ed in genere per tutti i posti governativi e di Enti pubblici nei quali è funzione essenziale l'esercizio pratico dell'agricoltura e dell'industria agraria.

Gli insegnamenti fondamentali del Corso ordinario delle R.R. Scuole agrarie medie sono i seguenti:

a) Lingua italiana, storia e geografia — b) Agraria, economia rurale, con nozioni di estimo e di legislazione rurale, contabilità agraria — c) Chimica generale, agraria, tecnologica ed industrie agrarie — d) Scienze fisiche e naturali e patologia vegetale — e) Matematica applicata, agrimensura con elementi di costruzioni, disegno — f) Zootecnia.

Per il Corso ordinario di questa Scuola è altresì fondamentale lo insegnamento della Viticoltura ed Enologia; ed è pure materia obbligatoria la lingua francese.

La Scuola ha indirizzo viticolo-enologico, ma sarà dato conveniente sviluppo anche agl'insegnamenti relativi a tutte le colture ed industrie rurali che hanno importanza nella circoscrizione agraria ad essa assegnata.

Gl'insegnamenti del Corso di specializzazione sono i seguenti:

Viticoltura ed Enologia — Chimica tecnologica e Chimica della vite e del vino — Economia viticolo-enologica — Costruzioni enotecniche — Legislazione viticolo-enologica e commercio viticolo-enologico — Patologia viticolo-enologica — Zimotecnia — Esercitazioni di Viticoltura e di enologia e degustazioni — Esercitazioni di onochimica — Esercitazioni di Patologia viticolo - enologica e di zimotecnia — Progetti di costruzioni enotecniche.

I Periti Agrari diplomati in questa Scuola e nelle altre Scuole agrarie medie aventi uguale indirizzo sono ammessi, senza esame, al Corso di specializzazione.

Quelli diplomati da Scuole agrarie medie non aventi uguale indirizzo per essere ammessi al Corso di specializzazione debbono sostenere degli esami di ammissione che consistono in tre prove orali, riguardanti la Chimica organica, la Viticoltura e l'Enologia e la Lingua francese, secondo i programmi vigenti, per queste materie, nel Corso ordinario delle Scuole specializzate suddette.

Gli esami di ammissione avranno luogo nei giorni 7 e 8 novembre 1930. Il corso si inizierà il 14 novembre p. v. Il termine per la presentazione delle domande per detto corso scadrà il 31 ottobre p. v. Per l'ammissione al IV° Corso di specializzazione gli aspiranti debbono presentare al Direttore della Scuola, entro il termine suddetto, la domanda in carta da bollo da L. 3 con i documenti prescritti.

L'età di ammissione alla prima classe del Corso ordinario va dai 14 ai 17 anni (comprendendovi coloro che compiono il 14° anno di età entro l'anno in cui avviene la iscrizione e coloro che compiono il 17° anno nell'anno solare in cui ha luogo l'iscrizione).

Avranno la preferenza nelle iscrizioni i giovani provenienti da famiglie di agricoltori o di industriali agrari.

Per l'ammissione al I° anno di Corso gli aspiranti debbono presentare al Direttore della Scuola, entro il 10 ottobre, apposita domanda in carta da bollo da lire 3, corredata dai prescritti documenti.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione della Scuola.

Il trifoglio incarnato

Una fra le più preziose piante da erbaio è certamente il trifoglio incarnato, che potrebbe più largamente essere utilizzato dai nostri agricoltori per assicurare una raccolta primaverile di ottimo foraggio fresco.

Di facile coltura, benefico anche per l'arricchimento del terreno in azoto a cui dà luogo come pianta leguminosa, questo trifoglio, seminato in agosto sui campi lasciati liberi dal frumento o dalla avena, dalla segale, dall'orzo, dà il suo prodotto verso il maggio successivo in tempo ancora per poter adibire il terreno alla coltura di varietà precoci di granoturco di patate o d'altra coltura da rinnuovo.

Le varietà di trifoglio incarnato sono numerose e si distinguono a seconda della loro precocità: coltivate in una stessa azienda, rendono possibile una raccolta graduale, successiva durante quasi due mesi (maggio e giugno).

Il trifoglio incarnato non è molto esigente per la lavorazione del terreno. Lo vediamo infatti riuscire in modo soddisfacente anche su terreno semplicemente erpicato dopo la raccolta del cereale. E' certo però che il massimo rendimento non si può ottenere che con una buona preparazione del terreno, ad almeno 20-25 cm. di profondità.

Il trifoglio incarnato teme l'umidità invernale: bisogna perciò che gli appezzamenti siano ben sistemati per assicurare il pronto scolo delle acque.

Riguardo alla concimazione, trattandosi di pianta leguminosa, sappiamo che occorrerà pensare specialmente alla somministrazione di concimi fosfatici e potassici; utilissimo pure il gesso.

Il seme edl trifoglio incarnato è ovale, di grandezza circa doppia di quella del trifoglio pratense: fresco ha colore giallastro, dopo 1-2 anni, diviene rosso scuro. Una buona semente commerciale deve avere almeno il 5 per cento di purezza e l' 85 per cento di germinabilità, un ettolitro di seme pesa Kg. 73.

Si può usare con o senza guscio, il seme con guscio (in pelo), di cui occorrono circa 60 Kg. a ettaro, non si presta a una semina uniforme, e facilmente trovasi mescolato a semi di erbe estranee.

E' perciò preferibile impiegare il seme nudo, nella quantità di circa 25 chilogrammi a ettaro, spargendolo a spaglio, in più riprese.

Il trifoglio incarnato può essere consociato a qualche graminacea, e per esempio ad avena, segale, loglio italico, se trattasi di un cereale, questo si semina prima del trifoglio incarnato, e si sotterra quindi il seme con una erpicatura dopo la quale si sparge il seme della leguminosa, di cui verrà ridotta la quantità suindicata, in relazione alla quantità di graminacea consociatavi.

***

Abbiamo detto che il trifoglio incarnato dà un'ottimo foraggio fresco. Infatti l'erba di trifoglio incarnato alla analisi ha dimostrato di contenere, con l'81.5 per cento di acqua, 1.5 per cento di albuminoidi digeribili, 7.5 per cento di idrati di carbone, 0.3 per cento di grassi, con un rapporto nutritivo di 1:5.5 cioè eguale a quello dei buoni fieni di prato naturale.

Il Kellner attribuisce al foraggio verde di trifoglio incarnato un valore di 9 unità d'amido, al foraggio secco, unità d'amido 27.1

Essendo molto acquoso, si somministra al bestiame mescolato con foraggi secchi. Può anche essere insilato. Anzi la diffusione dei silos potrà portare ad un maggior estendimento della coltura del trifoglio incarnato, oggi limitata a piccoli appezzamenti, appunto perchè, dovendosi esso consumare allo stato verde, la stalla non sarebbe capace di smaltire in poco tempo ingenti quantità.

E. MARCHETTANO

Circolazione delle trattrici agricole

La Direzione Generale dell'«Azienda Autonoma Statale della Strada» ha inviato a tutti i dipendenti dipartimenti per la viabilità la seguente circolare:

«E' stato chiesto, nell'interesse della Agricoltura, che sia consentito alle trattrici agricole di rimorchiare sulle strade ed aree pubbliche macchine agricole quali falciatrici, trebbiatrici ecc.

«Trattandosi di favorire l'economia agricola, su conforme Parere favorevole del Ministero delle Comunicazioni, Ispettorato Generale delle Ferrovie Tramvie e Automobili, si autorizza la suddetta circolazione, sulle strade ed aree pubbliche, di trattrici agricole recanti a rimorchio macchine agricole. Rimane escluso nella forma più rigorosa ogni altro rimorchio che non abbia le strette caratteristiche di macchina agricola, e però anche ogni rimorchio atto a trasporti di qualunque natura compresi quelli di prodotti agricoli.

«Le SS. LL. cureranno di far eseguire opportuni controlli affinchè non siano in nessun caso ecceduti i limiti della facilitazione consentita.

«Si aggiunge che come venne disposto nella circolare N. 10840 in data 20 agosto 1929 anche per le trattrici, le ruote ed i cingoli dei rimorchi debbono essere disposti in modo da evitare deterioramenti sulle strade pubbliche e debbono altresì essere osservate quelle modalità e condizioni che le SS. LL. ritenessero di stabilire a tutela della viabilità.

Il 4.° Concorso-Mercato Prov. Animali da Cortile

(Tricesimo 30 e 31 Agosto)

Quattro anni fa, un gruppo di appassionati, si faceva promotore del Mercato-Concorso animali da cortile, convinti di fare opera di propaganda a favore di questa importantissima branca della nostro agricoltura.

L'avicotura, nel nostro Paese, è in forte regresso ed ogni forma che tenti di risollevarla è encomiabile, ed il Mercato di Tricesimo, in questi suoi pochi anni di vita ha certamente contribuito, non poco, a migliorare l'allevamento degli animali da bassa corte della zona. Infatti il mercato di Tricesimo ha compiuto opera di vera propaganda sia nei riguardi della scelta delle varietà di animali da allevare, sia nei mezzi di allevamento, oltre s'intendo di avere favorito gli scambi dei soggetti fra gli allevatori diligenti ed appassionati con la gran massna degli agricoltori, ed aver permesso quindi, a quest'ultimi, di provvedersi di soggetti di razza.

La medaglia, il diploma, il premio in denaro che la Giuria assegnò ai concorrenti, ha servito, ad individuare i migliori allevatori, ed indicarli agli acquirenti per i probabili loro acquisti.

Il mercato, quest'anno si ripete, su più larghe basi, per accogliere i desideri di molti allevatori e di molti agricoltori acquirenti, ed anche perchè, i risultati conseguiti nei mercati precedenti hanno consigliato di far assurgere, il mercato di Tricesimo, a vera e propria manifestazione provinciale.

Se facciamo una rapida rassegna dei tre precedenti mercati, vediamo che, mentre al primo mercato, tenuto a Tricesimo nel 1927, vi era un discreto numero di buoni soggetti di razze pregiate, presentati da pochi allevatori, per lo più industriali; gli agricoltori veri e propri erano quasi completamente assenti, o per lo meno, i soggetti da essi presentati erano alquanto meschini, e presentavano una confusione di razze. Per quanto riguardava i polli, per esempio si vedevano soggetti ad attitudini di produzione di carne, mescolati a quelli ad attitudine di produzione delle uova.

Lo steso dicasi per i conigli, molto soggetti, ma dall'esame di essi non si poteva arguire quale era la tendenza degli allevatori.

Nel 1928 le cose si presentarono più chiare, gli espositori, veri agricoltori, si sono presentati più numerosi dell'anno precedente, e già si delineava un orientamento ben definito sulle razze. Così nei polli si riscontrò una forte preponderanza delle razze a duplice attitudine (carne ed uova) e nei conigli predominavano le razze da carne e da pelliccia.

Nel 1929 l'orientamento fu ancora più decisivo. Le razze di polli a duplice attitudine: Winandotte, Roode Island, Plimouth Roch, Lang Shan, Orpigton Fulva erano le preferite dagli acquirenti. La Giuria nella sua relazione ha consigliato di incoraggiare l'allevamento degli animali a duplice attitudine. Infatti se l'allevamento delle galline per la produzione delle uova, merita certamente tutta la considerazione possibile, si deve cercare di allevare razze che assieme ad una sufficente produzione annua di uova producano anche ottima ed abbondante carne, specie nelle zone agricole nostre, in considerazione della suddivisione della proprietà terriera e del sistema che tutt'ora vige nel l'allevamento avicolo locale.

Nei riguardi dei conigli si ebbero pure notevoli progressi, e dal mercato si potè avere una nuova conferma che le varietà pregiate, sia per la produzione della carne, che per pelliccia si possono magnificamente allevare senza bisogno di particolari cura.

***

Il prossimo mercato segnerà una nuova tappa in avanti, il Friuli anche in questo campo non deve restare secondo alle altre provincie d'Italia e porterà sicuramente il suo contributo per la riconquinsta dei mercati esteri.

Oggi purtroppo l'avicoltura italiana è insufficiente ai bisogni del Paese, mentre fino a pochi anni eravamo esportatori.

Emilio Guarnieri, così scriveva, alcuni giorni fa, sul «Popolo d'Italia»: «Eravamo, nell'anteguerra, al terzo posto per la fornitura d'uova e di pollame ai grandi mercati di consumo europei, dopo la Russia e l'Austria L'avicoltura era per importanza la terza «voce» della nostra esportazione. Pur regredendo tenemmo un onorevole posto tra i Paesi esportatori, sino al 1925. Da allora una crisi progressiva ed avviliente: da esportatori ad importatori. Ed in qual misura...».

«Son centinaia di milioni, due volte perduti: nell' esportazione mancata e nella importazione necessaria».

«Tra l'una e l'altra partita, e soltanto nel 1925, qualche cosa come 340 milioni».

Gli agricoltori è bene che sappiano questo e considerino perciò, nel suo giusto valore, l'importanza degli animali da bassa corte. Certi criteri, certi principi errati e certe tradizioni devono essere lasciati da parte. La tecnica ha dimostrato che per prima cosa, se si vuol ottenere alti redditi, necessita avere soggetti meritevoli, di razza. Il mercato di Tricesimo, mira appunto a portare alla portata di tutti, questi soggetti. gli interessati, gli appassionati si rechino a visitare il mercato stesso, anche se non hanno bisogno di fare acquisti una visita torna sempre utile, perchè dà modo di conoscere e di aver informazioni su molte razze che o non sono conosciute affatto o sono conosciute male.

Auguriamoci pertanto che il prossimo mercato, più che i precedenti, possa avere brillante esito.

Manifestazioni agricole

alla Fiera del Levante

Il Comitato esecutivo per le manifestazioni agricole e commerciali alla Fiera del Levante di Bari, indice per il periodo della Fiera stessa le seguenti Mostre:

Mostra ortofrutticola (uva da tavola, frutta fresche, frutta secche). Mostra vinicola (vini comuni bianchi e rossi dell'annata 1929 vini secchi bianchi e rossi (indicare l'annata), mosti, mosti filtrati dolci, mosti concentrati, vini speciali moscato, aleatico, marsala, vermouth, spumante, ecc.). Mostra olearia (Mostra dei commercianti in oli d'oliva (oli d'oliva naturali o di pressione; raffinati di prima lavorazione). Mostra premio, dei produttori di oli d'oliva.

Possono partecipare alle Mostre tutti i produttori, industriali e commercianti, che non oltre il 25 agosto corr. avranno presentato domanda, in apposito modulo.

Per ulteriori informazioni e visione del regolamento - programma, gli interessati potranno rivolgersi all' Ufficio provinciale dell'economia.

COSI'.... PER CELIA

Novella di Leogrande

La disputa crepitava, fra una sigaretta e l'altra, inesauribile e brillante.

In un angolo morto del caffè, tutto azzurrato dalla nebbiola delle sigarette e animato da luci accecanti di lucernari orientali ad alto voltaggio, nel misto scrosciare di discorsi favoleggianti, l'allegra comitiva affogava nel rivano rumoroso di vicende scialbe e sonnolente. Entrò, fronte corrugata e gesto dimesso, slargando le braccia come a sottolineare la propria disavventura, Paolino Toschi, membro ufficiale della brigata, giornalista, poeta e filosofo da marciapiede.

— Su Paolino, con quella faccia da mortorio, cosa t'è successo... Racconta certo questa volta l' hai fatta grossa. Amori?... Prosciugamento di tasche?... Su, di...

E il gruppo gli fu sopra assillante, fra frizzi e risatine, ansioso di conoscere certo l'ultima marachella del pallido sentimentale.

E il poetino parlò, e fu forse la prima sera che nei suoi occhi si leggeva la punta della disillusione sincera e accorata per una avventura andata a male.

Soffiata a piccoli sbuffi la cenere della sigaretta che gli aveva incipriato i pantaloni, sorbito di colpo il solito caffè ristretto, raccontò.

* * *

— Nel calendario di donne che si sono riprodotte e s'alternano ancora quasi incessantemente nella mia vita scapigliata e torturata senza tregua da un sogno d'incarnazione di suprema e superba bellezza femminile, quest'ultima parentesi, vissuta poco e male, è forse quella che più mi rattrista e umilia.

Fu in questo caffè, sere fa, che io la vidi per la prima volta.

Occhi di languore e mestizia, con accensioni e balenii improvvisi di delirio e passione abbacinante. Bocca di sangue e desiderio. Snellezza di levriere russo. Gambe sottili che davano sensi di vertigine e smarrimento.

Mi colpì senza che n'avessi scienza completamente.

Andò via. Bah! pensai, una delle solite apparizioni che compaiono sullo scenario della nostra vita per poi scomparire ed affogare nel tumulto della metropoli.

Son come le stelle cadenti che si smorzano sibilando nelle notti tropicali di agosto.

La sera l'ebbi fremente di nuovo innanzi agli occhi, e così poi nella fantasia sanguinante e nel tormento senza fine delle lunghe e silenziose notti di dicembre quando il silenzio mi rendeva triste, il rumore mi faceva male.

Esame d'animo all'indomani.

Bisogno cocente, bruciante, irresistibile di ritrovarla.

E così per una settimana inutilmente, quando una sera di queste il caso la buttò nuovamente sul mio cammino.

Era l'antivigilia di Natale.

Crepitio di cuori sotto la cipria del nevischio...

Farfallare silenzioso e ondeggiante di neve. Passanti frettolosi.

Vocio gaiamente sussurrante di folla che s'affrettava verso la pace e l'allegria domestica.

La seguo. Essa cammina, scompare e ricompare nella neve. L'andare è lungo ed io la seguo senza volontà, senza coscienza, così, per forza estranea alla mia volontà, così, per richiamo di luce e di tortura, in un fatalismo di forze interne che poche volte s'aggrappano al mio essere.

Scantona ad un angolo malamente illuminato. Non la vedo più. Dev'essere entrata in uno dei primi portoni che s'allineano davanti a me.

Una lampada sinistra nel bagliore più sinistro insanguina la neve.

Portinai sterrano e vangano.

Domando. Niente. — Sì, mi sembra, forse è la signorina X o la Y, ma non potrei giurare.

Metto mani al portafogli. Diventano più precisi. — Sì, deve essere la signorina Ostini, l'ultima entrata in questo momento. — Snellezza di bambù, occhi corvini. Sì, è essa.

Rientro tranquillo a casa. Lirico boreale. Mi sento centro d'un infinito cielo di luce. Scrivo ed accludo una mia fotografia. Il giorno dopo sono in portineria e consegno la lettera rituale alla custode.

— Mi raccomando — dico — è proprio sicura che si tratti della signorina Ostini? Alta, slanciata, delicata, voluttuosa nel camminare, feltro scuro, viso di mestizia?...

— Sì, signore. Non dubiti.

La risposta non tarda. «Per quanto non mi senta all'altezza dei suoi sogni si faccia trovare all'angolo di Via Perugia lo, sera tale, ora tal'altra, avendo bisogno di parlarle. Ossequi. - Adele Ostini ».

E' essa. Non ne dubito più.

* * *

La sera del convegno mi reco sul posto. L'ansia e il tormento di questa follia mi sbattono e attanagliano. Il timore vince l'ardore. Essendo giunto in anticipo, tutto lustro e lisciato, in un pensare sconnesso e senza termini, rivango la sera del caffè, del pedinamento e così via.

Mentre fantastico in questo vaneggiare che boccheggia fra l'idiozia e la passione che ha lo spasimo della gioia miracolosa, all'ora prefissa una signorina esce dal portone, varato nel mio cervello come l'accesso di un limbo edenistico, e mi viene decisamente incontro.

A distanza, nel largo ondeggiare della nebbia, la sagoma si muove nelle caratteristiche della mia donna.

M'è vicina. — Il signor Paolo Toschi?... L'autore della lettera e l'originale... della fotografia?...

Fa anche dello spirito. Come inizio non c'è male.

— Sì, e lei?... Lei la signorina...

Resto inchiodato col cappello nella mano destra.

Sono pietrificato. Le parole si attaccano ai denti e le mandibole mi si contraggono. Come uno spasimo e un'angoscia di piombo mi tengono.

Occhi di vipera. Denti che svettano a ventaglio dalla bocca troppo ampia. Cera livida. Cicatrice alla guancia sinistra. Miniera d'oro inserita in una chiostra di denti gialli. Occhiali di tartaruga bionda. Età: circa anni trenta.

Ah! L'equivoco! Quasi ne avevo il presentimento.

Essa resta e non ha lì per lì piena coscienza della mia situazione imbarazzante.

— E' lei il signore della fotografia, quello della lettera?... — ripetè un po' duramente.

— Sì, signorina, sono io, ma mi scusi... sa, mi...

Ma non posso finire. Di scatto scappo e m'allontano come un pazzo nella notte ansando sotto il peso della tristezza che mi crucia.

E' l'ultima delusione.

La portinaia ha errato. Ha recapitata la lettera a questa anzi che all'altra.

E' la beffa del destino. E continuo a correre, col cuore in bocca per strade deserte e che non conosco, nella nebbia che infittisce e nella città che s'addormenta.

L'ultima delusione.

Un orologio batte le dieci.

Un cane latra a distanza e sembra che pianga.

Un auto, mugliando lungamente la tromba, mi viene incontro coi fari abbaglianti e per poco non mi travolge.

Mi riprendo dallo straziato smarrimento ed allora vedo chiaro.

L'equivoco! L'ultima beffa del destino!

Rientro a casa sfinito. Accendo il lume, mi metto a tavolo e scrivo.

Ecco l'argomento della novella che domani presenterò al mio direttore: « L'equivoco ».

* * *

Il caffè si chiude. La musica smette di piovere in ondate snervanti dal piano superiore. La comitiva si scioglie.

Marco Cervini, il pittore, osserva:

— Forse è l'ultima del poetino.. A furia di cantonate qualche giorno, quel ragazzo si schiaccia il naso... e sposa... una strega!...

LEOGRANDE

Il "buon tempo antico", della Nuova - Irlanda

WASHINGTON, agosto.

(U. P.). — La dottoressa Hortense Powdermaker, antropologa degli Stati Uniti, ha trascorsi di recente dieci mesi nella Nuova Irlanda, presso la Nuova Guinea.

Ella narra interessanti particolari circa i neo-irlandesi. Fu la prima donna bianca che essi videssero. L'invidiavano molto per il suo vestito di stoffa rossa: i neo-irlandesi non portano che brevi cinture sui lombi.

Sino a trent'anni or sono, quella popolazione era cannibale, oggi sono gente innocua, che non fece alcun male alla dott. Powdermaker.

Ella ne guadagnò le simpatie con l'espediente, che ben conosceva dalle campagne elettorali americane, di dar baci ai piccini. Ben presto fu accolta nella comunità degl'indigeni. Percorse l'isola avendo per unico compagno un foxterrier, armata soltanto di una piccola farmacia da campagna, una dozzina di chilogrammi di viveri e tabacco e piccoli oggetti da donare agl'indigeni, che ne sono lietissimi e riconoscenti.

In una conferenza tenuta a Nuova York, ella riassunse nel modo seguente le sue esperienze coi neo irlandesi:

«Spesso vi sono guerricciole fra loro: oggetto principale ne sono donne e maiali. Quando una tribù depreda la tribù vicina, ne viene per lo più una guerra. Gli anziani pensano con una certa nostalgia alle antiche guerre, quando si divoravano i nemici caduti, chiamano quello «il buon tempo antico». Non si mangiarono mai stranieri, ma soltanto i nemici abbattuti.

«La scelta coniugale è, nella Nuova Irlanda, cosa assai semplice. Il giovane che desidera una sposa — egli non ha per lo più che dodici anni — si rivolge allo stregone della tribù e lo prega di fare una stregoneria amorosa. Se questa è efficace ecco che una fanciulla gli viene incontro. Se poi l'incantesimo non opera, nessuno ne darà colpa allo stregone: vuol dire che avrà avuto un incantesimo ostile evocando uno spirito maligno, che impedì l'unione della coppia.

«Una giovane neo-irlandese costa cinque metri di conchiglie. Il divorzio si compie restituendo la donna le conchiglie al marito. Un uomo può avere diverse mogli, e una donna diversi mariti, ma poligamia non deve aversi in una stessa famiglia, almeno non come legame stabile. L'uomo può avere oltre alla moglie varie amanti o la donna può fare altrettanto.

«Il marito non deve parlare con la suocera, non deve affatto nominarla in pubblico, nè entrare in una stanza ove ella si trovi. Nel computo del tempo, i neo-irlandesi non si regolano se non sulla Luna».

Il mercato del venerdì alle cento porte

GERUSALEMME, agosto.

(U. P.) — Mercato del venerdì nella via delle Cento Porte. Chiasso, tumulto, capannelli di gente, agitazione, il finimondo. Galletti che stanno per essere strangolati fanno un gridio d'inferno, come se lo sapessero. Un asino, sotto un grave carico di blocchi di ghiaccio, raglia interminabilmente. cammelli carichi di meloni, muso in aria, passano maestosi e lenti attraverso la folla.

La massa dei compratori e venditori è eccitatissima. Si colgono brani di conversazione in ebraico, in dialetto «jiddish», misti ai suoni gutturali dell'arabo. Tutti parlano in una volta. Domani tutte le botteghe saranno chiuse, e questo mercato, oggi affollato d'uomini e d'animali, sarà vuoto e silenzioso. Bisogna dunque comprare, oggi o mai più.

Tappeti e meloni — cocomeri grandi come una gobba di cammello — letti e materassi — piccole uova — pesci e libri — «kussa» e «bettinjam» qui si può comprare di tutto. E tutto straordinariamente a buon mercato. Solo una cosa è impossibile: comperare qualcosa senza contrattare. Ecco una donna con la perrucca prescritta dalla sua religione e lo scialle di seta nera in testa che grida a più non posso:

— «Giuro che questo pesce è fresco! Sulla mia salute! Stamane nuotava ancora in mare, o io sono una mentitrice!»

E dinanzi al banco vicino

— «Non avete che da mettere un pochino d'olio qui dentro! Una goccia! Il fornello arde da solo! Un prodigio!»

Poi spunta un mendicante:

— «Iddio vi benedica. Amen. E la vostra donna, amen. E i vostri figli, amen.»

Più in là è scoppiata un'aspra lite fra due venditori di droghe, che fanno gli stessi prezzi:

— «Non vada da quello là, signora! E' stato in prigione. Deruba i poveri. Nel suo zucchero c'è della sabbia.»

Ma il concorrente trae la cliente nella sua bottega e non si fa pregare a rispondere:

— «Il padre di quello là, riposi in pace, era un ladro, e la polizia lo condannò perchè usava pesi falsi...»

Non s'incontrano donne soltanto al mercato del venerdì. La vista di uomini, giovani e vecchi, col cesto delle compere, è assai frequente a Gerusalemme. Il venerdì, poi, quasi tutti gli uomini, che non siano funzionari dello Stato o medici, vanno a fare la spesa e i più vanno alle Cento Porte.

E sono gli uomini, non le donne, che chiacchierano ore ed ore. Un uomo qui non ha fatto che la metà del suo lavoro, quando ha la cesta fornita di meloni e di pesce, deve anche informarsi delle novità.

I viveri qui venduti non lasciano nulla a desiderare. Frutta di stagione sono offerte in quantità. Enormi meloni trionfano sul mercato; e cocomeri giganteschi, d'un verde intenso, banane dorate, gialle «misci-misc» (nome collettivo per indicare pesche e albicocche), magnifici fichi grandi e maturi, formaggi d'ogni sorta e dimensione, bottiglie contenenti «labban», lo squisito latte acido, torte oleose ed altri dolciumi carichi di spezie, attaccaticci, melati, al gusto arabo...

— «Occasione unica, oggi... Prezzi rovinosi... Si regala... Figlio d'un ladro!... Lo giuro, sulla mia salute!... Nemmeno una mezza piastra di più!...»

Una falsa deposizione perdonabile

CHICAGO, agosto.

(U. P.). — Che male può essere un piccolo falso giuramento, se si tratta dell'onore di una bella signora? Si dovrebbe evitare di porre in Tribunale domande penose alle donne — pensa cavallerescamente il Giudice di Chicago Marcus Cavanagh. Che se poi tali domande si pongono, bisogna star paghi alla risposta che si riceve, e non indagare oltre, nemmeno quando non si tratti propriamente dell'onore della bella signora, ma di tutt'altro.

La signora Gilbert Foley ebbe l'imprudenza di affidare tutto il suo danaro liquido, subito dopo il matrimonio, a suo marito. Il signor Gilbert scomparve col danaro, senza nemmeno adempiere i suoi elementari doveri coniugali. Ciò spiacque alla signora Gilbert. Chiese, in base a tale mancanza ai doveri compiuta dal marito, seppure solo per omissione, il divorzio da lui, invero unicamente per sposare il ricco settantaseienne Patrick Foley. Ma i figli di questo non sentivano punto il bisogno d'una nuova madre. Impugnarono la validità del matrimonio, sostenendo che il primo matrimonio della signora Gilbert Foley fosse stato disciolto in base a una falsa deposizione.

«E che importa, se è stato un giuramento arbitrario? — chiese indignato il Giudice Cavanagh — Io ritengo giustificato un siffatto giuramento da parte di una donna, se per suo mezzo essa può sottrarsi ad un'umiliazione e a situazioni penose, senza con ciò nuocere ad alcuno. Vi sono circostanze nelle quali una donna non occorre dica la verità».

Con tutta la reverenza che gli americani hanno per la donna, non è tuttavia probabile che la cavalleresca tesi del Giudice Cavanagh faccia scuola.

Il palio di Siena dalle origini ad oggi

SIENA, 16.

E il sogno incomincia. Nel cielo di Siena sovrasta oggi l'immanenza di un rito. La gloria d'una tradizione tramandata dai secoli e che qui si rinnova due volte all'anno, il 2 luglio e il 16 agosto, rivive in questi giorni in tutto il suo magico splendore. Non è scenografia questa scaturita dall'estro imaginifico d'un esperto organizzatore di parate, non è rumore incomposto di folla invasata dalla febbre d'una interessante competizione di gare olimpioniche, non è, insomma, finzione artistica, ma è verità, è vita palpitante, è passione di anime, è sopratutto aderenza e fusione ad un momento storicamente grandioso vissuto un tempo dalla bella città ghibellina.

Siena incantatrice

La smorfia scettica della faccia del forestiero mondano, sempre ansioso di novità, si tramuta qui, dinanzi allo svolgersi dell'avvenimento incomparabile, in un sorriso di stupefazione; e mentre l'animo sobbalza di entusiasmo incontenibile dinanzi all'incanto di questa città che, lasciato il suo velo di serenità calma e malinconica, il suo fascino di silenziosa poesia, ridiventa d'un tratto baldanzosa e guerriera, l'occhio insaziato del visitatore cerca invano di fissare tutte le minuzie e strane bellezze che sfuggono a colui che non sia iniziato. Perchè è realmente così. Soltanto il forestiero che non sia venuto qua per i soliti tre giorni consacrati a Siena da qualche sciatta guida turistica e che abbia monte di studioso e cuore di poeta, potrà pian piano comprendere l'anima gentile e fiera di questa città, unica al mondo, e lo spirito del suo popolo che la ricorrenza del Palio trasporta d'un balzo in pieno Medioevo.

Tanti poeti nostrani e stranieri hanno cantato con magistrale colorito ed in forma smagliante i pregi artistici e gli innumeri gioielli della meravigliosa città, adagiata su tre colli, irradiata dal sole che trae bagliori di fuoco dalle sue mille trifore dei suoi palagi severi sui quali sovrasta altissima la snella Torre del Mangia, fasciata in basso dal glauco degli ulivi o cupo di lecci digradanti nella ineguale pianura verde o inerpicantisi poi sulle crete ondulate tra cui neregiano teorie di cipressi; tante penne hanno descritto con vivida efficacia la magia de' pleniluni nella città silente e addormentata; il buio invitante delle sue viuzze sinuose; gli slarghi improvvisi delle sue piazze aperte, il murmure lene delle sue fonti antichissime la sorpresa di ripido discese giù fra un rincorrersi suggestivo di piccoli archi, la mole cuspidata e piena di ombre del suo Tempio massimo col suo grandioso arco lanciato a levante verso il cielo come una protesa. Ma il difficile è rendere con le parole lo spirito del suo popolo in questi giorni, descriverne con adeguata approssimazione le ansie, i contrasti, le passioni, gli ardori, la febbre fra contrada e contrada; elementi questi tutti connessi alla vicenda storica che si rinnova con genuina purità e che si adegua o si lega allo scenario fantasmagorico della struttura architettonica della città, pavesata di festoni, tappezzata di arazzi, mossa da un fremito leggero di bandiere variopinte dai colori vivaci e smaglianti delle diciassette Contrade; mentre tra il rullo dei tamburi, schiere di armati dal casco lucente, contornati da paggi e da alabardieri, marcano il passo baldanzoso per le vie della città tra un folgorio di armi e di oro.

Errerebbe chi pensasse che son questi freddi personaggi di una studiata ricostruzione storica, son gente invece non compresa di rendere più o meno bene una parte, sebbene veri rappresentanti che indossano quegli abiti e brandiscono quelle armi con la consapevolezza e col cuore cementati strettamente alla gloria, al decoro, alla grandezza del proprio rione, che è poi la contrada, e tesi al conseguimento dell'ambita vittoria.

Nè rivolgimenti di popoli, nè lotte intestine, nè calamità, nè invasioni, nè trionfi, nè sconfitte, poterono mai sminuire non solo la florida compagine delle Contrade, ma nemmeno la fastosa solennità del rito dedicato alla Vergine Maria, protettrice della città.

L'origine storica del Palio

Fu appunto dopo la cruenta battaglia di Monteaperti del 4 Settembre 1260 che «fece l'Arbia colorata in rosso» e nella terribile mischia della quale le truppe fiorentine perdettero 10.000 morti e 15.000 prigionieri che il popolo vittorioso, dopo aver trascinato alla coda di un asino per le vie della città il gonfalone gigliato del nemico, si recò, guidato dal proprio Podestà, al Duomo per offrire la città intera in voto alla Madonna, tanto che dopo l'aspra contesa e la radiosa vittoria al motto «Saena Vetus», usato anche nel sigillo del Comune, furono aggiunte le parole «Civitas Virginis».

Ecco adunque l'animo del popolo senese indomito guerriero a fondo essenzialmente religioso (e non per nulla fu detta la città dei Santi) che anche oggi prova la identica sensazione di quei tempi remoti e rivive, senza ostentazione veruna perchè è connaturato nel suo carattere e nelle sue ataviche tradizioni, lo stesso momento di gioriosa grandezza e di pia devozione.

Il giorno 14 agosto, infatti, alla vigilia della festa solenne dedicata a Maria Vergine Assunta in Cielo, un caratteristico corteo religioso sfila per le vie principali della città, recando in dono al Duomo un colossale cero votivo, inghirlandato di fiori, posto su di un carro istoriato e addobbato di stendardi e bandiere e trainato da due paia di buoi, mentre dall'alto di esso i trombetti, a intermittenza, danno fiato ai lucenti oricalchi. Seguono i maggiorenti della città, il Magistrato delle Contrade, i diciassette paggi delle medesime ed un'immensa folla di popolo appartenente a tutte le parrocchie dell'Archidiocesi recante in devota processione omaggi e doni alla protettrice di Siena. E quando si pensi che le comparse di ciascuna delle dieci contrade partecipanti alla corsa si raccolgono ognuna nel proprio Oratorio rionale, dove si conservano le memorie, i cimeli, l'archivio e i drappi delle vittorie conseguite, per far benedire nel giorno del Palio, il cavallo recante i colori della Contrada e nel quale si poggiano tutte le speranze, mentre le invocazioni delle donne, dei bambini, dei vecchi, di tutto il popolo insomma il convenuto, salgono fervide al Cielo per implorare la grazia del trionfo, si comprenderà a un dipresso quale mistura dolce e strana di sentimenti e di fremiti, anche gentilmente infantili, si asconda nell'aere di Siena e nell'animo dei senesi. Infatti il Palio non può essere che senese e non si può riprodurre che a Siena, perchè incorniciato nel suo ambiente suggestivo e alimentato dalla passione vera e sentita del popolo tutto, che vi partecipa.

Indimenticabile spettacolo

A parte il fatto che durante tutto l'anno a Siena si sente parlare più qua più là di Palio e di Contrade, tra frizzi arguti ed espressioni salaciissime che soltanto l'usato orecchio talvolta afferra, il tripudio odierno si manifesta calorosamente nel rione al momento della consegna dei cavalli, si propaga poi in un crescendo di dubbi, di speranze, di promesse e di ansie nei successivi giorni delle prove, sbocca, in un trionfo di sogno, nel superbo abbagliante corteo di Piazza del Campo che sembra una marea umana in tumulto, per culminare nella calere quanto spasmodica corsa suscitante ebbrezza, entusiasmo ed ammirazione in chiunque assista all'indimenticabile spettacolo.

A Siena, simbolo di gentilezza e di forza, dall'alto delle sue cuspidi e delle sue torri protese verso l'azzurro, come una promessa di fede e un giuramento di guerra avvolta nella carezza delle sue mille bandiere, ridice, coll'incanto del suo puro linguaggio, all'Italia e al mondo tutto lo splendore della sua storia di vecchia Signora di genti e tutto il fascino delle sue secolari tradizioni che non hanno tramonto.

ALBERTO SERVADIO

Dormite nei parchi!

EVANSVILLE (S. U.), agosto.

(«United Press»). — Il Borgomastro, il direttore dei giardini pubblici e il Commissario di Polizia di Evansville non solo hanno consentito a chiudere un occhio se la popolazione della città, dato il caldo eccezionale che regna anche nello Stato d' Indiana, dorme nei parchi: hanno anzi, in un'ordinanza, consigliato agli evansvillesi di cercare il riposo notturno sotto gli alberi dei giardini pubblici, quando il caldo eccessivo rende intollerabile anche di notte la permanenza in casa.

'La Panarie,

Abbiamo ricevuto in omaggio il N. 39 (maggio-giugno 1930 VIII) de «La Panarie», la simpatica e bella rivista illustrata d'arte e di cultura. Rivista che si è affermata appunto per il non facile pregio di un grande buon gusto nella scelta e nella distribuzione degli articoli, sempre magnificamente illustrati.

Nel presente numero due scritti ci parlano di Remo Battistig, il grande irredentista friulano: in uno sono descritte le onoranze tributategli con l'inaugurazione di un cippo presso il ponte di Sagrado, ov' Egli cadde; nell'altro Attilio Venezia, con nobile e commossa parola, ricorda «un asceta della Patria».

Altri pregievoli scritti: Carlo Someda de Marco illustra le opere dei friulani a Monza, nel mentre Alessandro de Stefani narra le vicende dell'assedio di Aquileia. Più oltre si parla del tributo d'amore reso da Udine all'«Alma Mater» con l'offerta del gonfalone municipale.

«Gorizia a G. I. Ascoli» di F. S. e «Conte Giacomo Ceconi di Montecon» di Lodovico Zanini rispecchiano le nobili figure di due friulani che giganteggiarono, il primo negli studii glottologici, l'altro nel campo del lavoro.

E' un fugace sguardo il nostro, a questo riuscitissimo numero de «La Panarie», nel quale notiamo altri notevoli collaborazioni: Ros di Vilès: «Sorelut»; Giuseppe Costantini: «Tre figure tricesimane scomparse»; Arturo Bait: «Soccabonel»; c. e.: «F. N. Pellis in una recente mostra personale»; Vincenzo Paladini: «Ipnotismo»; La bottega del vino alla Fiera di Padova; Chino Ermacora: «Il galletto di Padule»; Cronache de «La Panarie».

Molto geniale la copertina — una visione lagunare goldoniana — e veramente robusta la silografia «Terra d' Isonzo», entrambi dovute al pittore Ernesto Mitri.

Visita al Capo dei nordisti cinesi

Ciò che divide Uancinguai da Pechino

PECHINO, agosto.

(U. P.). — Colui che è forse il maggior capo rivoluzionario vivente della Cina, Uancinguai, sembra abbia trovato il segreto della perenne giovinezza. Egli conta oggi 46 anni, dai diciotto anni in poi, vive in pericolo ed agitazione continui, eppure non ne dimostra che 25.

«Come fate, signor Uang, a restare così giovane?» — mi permetto di chiedergli. Ritroso, un tantino diffidente, egli sorridendo risponde:

«Sarà della mia natura».

Se dobbiamo credere ai giornali che si pubblicano in cinese a Pechino, la vita di Uancinguai è costantemente minacciata da complotti d'assassini. Essi sostengono tenacemente che il Generale Ciankaiscek avrebbe posta una grossa taglia sul suo capo. Certo, Uang è anche prudente. Ha raddoppiata, triplicata la guardia alla sua casa di Pechino, che somiglia un palazzo.

Le sue guardie del corpo bivaccano nelle sale dell'edificio e le loro tasche si gonfiano visibilmente di pistole automatiche.

Il volto di Uancinguai non tradisce la menoma traccia di ansietà. Egli parla così piano, che non sempre si capisce a tutta prima quello che dice. Mentre conversavamo con lui, un ventilatore elettrico cadde con gran fracasso dalla sua scrivania. Noi tutti trasalimmo, ma egli non battè ciglio. Uancinguai non è nervoso.

E' uno degli uomini di più bell'aspetto della Cina: può essere considerato, in ogni paese, un bel l'uomo. Statura poco superiore alla media, palesa un misto di grazia e di forza quale s'incontra raramente in Occidente. Gli occhi non piccoli, ben aperti, hanno uno sguardo chiaro, egli sorride con benevolenza, e il sorriso non abbandona le sue labbra nemmeno quando parla delle cose più gravi.

Uang parla correntemente il francese e comprende anche l'inglese, che tuttavia non si prova a parlare. Rimane suasivo anche attraverso un interprete. Lo avvolge l'autorità dell'uomo che il compianto dott. Sunjatsen scelse un tempo, tra i suoi intimi, a proprio «successore spirituale». Egli sostiene perfettamente tale alta funzione.

La rivoluzione che mosse da Canton ha portato a Pechino un gruppo di giovani d'eccezionale valore. Essi sembrano possedere quell'entusiasmo e quell'energia senza di che la trasformazione e la ricostruzione della Cina non possono riuscire.

Quel cinismo che è tanto spesso caratteristico degli uomini politici cinesi non ha accesso nel palazzo di Uancinguai.

Durante un'ora e mezza, egli ci spiegò che cosa lo abbia in ultima analisi indotto a scendere in campo contro il gruppo di Nanchino. Riassumiamo in breve le sue chiare dichiarazioni.

«Alla fine del 1927 mi recai a Sciangai e conferii con Ciankaiscek e coi suoi colleghi circa l'avvenire della Cina. Allora mi sembrava ancora esistesse fondata speranza che la Cina si unisse sotto la guida di Ciang. Tutti i capi militari cospicui erano allora disposti a sostenere il Governo di Nanchino.

«Dissi quindi a Ciang che mi sarei volentieri ritirato dalla politica, volendo dargli libertà d'agire. E lasciai anche il paese, mi recai in Francia e là rimasi, sinchè intravidi ancora speranza. Ma, durante la mia assenza, Ciang dimostrò ch'egli non è l'uomo eminente di cui la Cina avrebbe invece bisogno.

Egli rifiutò di condividere il suo potere con altri, spesso della sua stessa forza. Tutti i posti importanti furono da lui attribuiti a proprii congiunti, mettendosi così in urto con tutti i gruppi importanti cinesi, eccetto quello dei suoi parenti.

«Io non mi unii all'opposizione se non dopo aver acquistata la convinzione che Nanchino aveva totalmente fallito al suo compito. Il contegno dittatoriale di Ciang gli ha alienato definitivamente due terzi del Paese.

«Gli sforzi di Ciang per istituire una dittatura militare naufragrono come dovevano, per la semplice ragione che il popolo cinese non intende sopportare una siffatta dittatura. Ma il fallimento di Nanchino va più oltre.

«Nanchino non fu in grado di applicare i principii del Kuomintang, il nostro partito nazionale. Questo, certo, non fu tanto un errore di Ciang, quanto dei suoi colleghi. Comunque sia, lasciò in asso i principii che formano l'eredità del dott. Sunjatseng.

«Ed ora un ulteriore compromesso col gruppo di Nanchino non è più possibile. Dobbiamo eliminarlo per poi ricominciare da capo. Quelli hanno abbandonato il programma del dott. Sunjatseng. Dobbiamo cominciare l'applicazion di quel programma.

«Il divario fondamentale che ci separa dal gruppo di Nanchino è di natura politica, non militare. Essi medesimi non hanno potuto compiere ciò che volevano; ma, anche se vi fossero riusciti, la loro riuscita sarebbe stata, a giudizio nostro, un fallimento.

La loro filosofia politica è errata: essi vogliono privare il popolo cinese, sino a tempo indeterminato, di ogni potere: lo chiamano il periodo di tutela.

«La mia concezione di ciò che il dott. Sunjatseng chiamava «periodo di tutela» differisce totalmente da questa. Al popolo devo essere dato potere sempre crescente, senza mai privarlo dei suoi diritti fondamentali. Invece sono questi appunto, che Nanchino gli nega.

«Dobbiamo movere dall'autoamministrazione locale. Nanchino ha distrutto le autonomie locali, istituendo in tutti i distretti «Kuomintang distrettuali», che dominano il popolo autocraticamente. Noi vogliamo col ristabilire quelle autonomie amministrative comunali. Solo con esse il popolo può imparare a governarsi da sè».

D. C. BESS

Un padre rapitore della figlia maggiorenne

PARIGI, agosto.

(U. P.). — Quanto miseri siano i diritti che hanno in famiglia le ragazze francesi, quanto fedelmente l'opinione pubblica continui ad attenersi alle idee del Codice napoleonico, che riconosce al capofamiglia non molto minori diritti che quelli del «paterfamilias» dell'antica Roma, apparve chiaro da un processo svoltosi di questi giorni a Rouen.

Circa due anni or sono Renèe Harel, figlia di un proprietario di fabbrica di Perriers-Sur-Andelle, aveva abbandonata la casa paterna, non potendo andare d'accordo con la famiglia. Visse da allora in poi con la sua maestra di piano, a Rouen. La signorina Harel ha oggi venticinque anni.

Dopo aver invano cercato di persuadere la figlia a tornare in famiglia, il padre, insieme con un amico, il maggiore Gobillot, proprietario d'un ufficio di polizia privata, le tese un tranello e rapì la ragazza in automobile, portandola a casa.

La signorina Harel si difese con tanta energia, che i suoi abiti furono lacerati, e il padre dovette usare verso di lei ciò che chiamò poi «dolce violenza». Della scena furono spettatori varii passanti, che mostrarono d'aver voglia d'intervenire in favore della ragazza; ma si assicurò loro trattarsi d'una pazza, che si voleva trasportare al manicomio. Ma la signorina Harel non desistette, e, alla prima occasione avuta di eludere la vigilanza paterna, si recò da un avvocato a denunciare il padre e il maggiore, suo amico.

Il processo a Rouen lasciò a spettatori spassionati l'impressione che, in fondo all'animo, tanto il Presidente quanto il Pubblico Ministero simpatizzassero col padre che voleva esercitare la sua patria potestà. Il Pubblico Ministero affermò che doveva lasciare al Tribunale d'apprezzare se il padre avesse o no oltrepassati i suoi diritti paterni di fronte alla figlia venticinquenne, sana di mente, peraltro nubile. Infine il Tribunale condannò così il padre come il maggiore a multe di una ventina di lire l'uno, ma con la condizionale, e assegnò alla signorina Harel un indennizzo di 360 lire.

Golf in miniatura

Un nuovo sport in America

NUOVA YORK, agosto.

(U. P.) — Il «golf in miniatura» è un nuovo sport che comincia a diventar popolare agli Stati Uniti, tanto che danneggia un po' le entrate degli spettacoli di pugilato, del cinema, ecc.

Il suo nome ne indica assai esattamente la natura. Invece di un lungo campo di golf con 18 buche, ossia d'un campo che misura qualche miglio, si gioca su un piccolo campo; non maggiore di un comune campo d'esercizi cittadino, dell'area coperta da un caseggiato ordinario di Nuova York. In tutto il paese sono sorti di questi campi da golf in miniatura. Vi si usano bastoni da golf un po' minori dei soliti. Tali campi sono spesso impiantati con molt'arte: illuminati da lampade ad arco, vi si può continuare a giocare a qualsiasi ora. Vi sono collocati tutti gli ostacoli immaginabili: collinette, mucchi di cenere, fossati con acqua, gallerie, ecc.

Ad uno sport, peraltro, il golf in miniatura non ha ancora recato danno, ed è il vero golf. Forse anzi gli procura nuovi adepti, dando modo ai cittadini, che non possono facilmente giungere ad un vero campo di golf, di giocare qualcosa di simile. Sui piccoli campi giocano per lo più di giorno i giovani, la sera gli anziani.

Sorto l'inverno scorso in California, il nuovo gioco vi si affermava rapidamente. Nella sola California vi sono oggi 2000 impianti «ad hoc». La città di Nuova York conosce il golf in miniatura da alcuni mesi soltanto, ma in così breve tempo esso è già diventato uno dei passatempi preferiti dei Newyorkesi. Già si sono indette gare tra giocatori di varie categorie, e tra non molto si avrà un campionato d'America del golf in miniatura.

Anche un altro nuovo modo di giocare al golf si va facendo popolare: consiste nel cacciare semplicemente innanzi le palle da golf contro una mèta situata alcune centinaia di metri oltre il punto di partenza. Si sono anche impiantati alcuni campi appositi. E', ad ogni modo, un buon esercizio per giocatori di golf.

CRONACA PROVINCIALE

Dalla Carnia

L'insediamento del Commissario Prefettizio di Ampezzo

Con austera solennità, si svolse la cerimonia predisposta nell'ultima sua seduta da questo Direttorio del P. N. F., per l'insediamento del Commissario Prefettizio, dott. Giusto Bearzi.

All'appello del Direttorio rispose con slancio la popolazione che accorse numerosa.

Un gruppo numeroso di fascisti, nelle prime ore del meriggio, si recò a Mediis e fu per brev'ora ospite nell'abitazione del dott. Bearzi, da dove, con alcune automobili, appositamente raccolte, fece ritorno ad Ampezzo. In tale cordiale visita disimpegnò gli onori di casa con squisitezza signorile, la gentile signora Bearzi.

L'ingresso ufficiale avvenne alle ore 14 fra gli evviva del popolo festante, raccolto sulla piazza maggiore. Ebbe tosto svolgimento la cerimonia dell'insediamento, in una sala allo scopo predisposta nel palazzo del Comune.

Presenziarono: il rag. Colledan, Ispettore del P. N. F. in rappresentanza del Segretario Federale, il dott. Minciotti, Segretario Politico col Direttorio al completo; il cav. Mansi, Pretore; il Rev. Parroco cav. don Zanier; il dott. Dorigo e dott. Bonanno; il Maresciallo dei Carabinieri e di Finanza; il medico Pietro Tolotale e un folto gruppo di rappresentanti delle associazioni e cittadini.

L'uomo trae ispirazione e novella forza per la sua attività nella via del progresso.

Il saluto del Segretario Politico

Prese per primo la parola il Segretario Politico dott. Minciotti, il quale così disse:

«Ho l'onore ed il piacere di porgervi a nome dei fascisti e dei cittadini di Ampezzo, il benvenuto tra noi. Nel contempo debbo rivolgere una parola di ringraziamento a S. E. il R. Prefetto che, accogliendo i nostri voti, vi ha nominato Commissario Prefettizio del Comune. A voi pure da nostra riconoscenza, poichè, con alto senso di civismo, avete accettato l'onerosa carica.

«Non vi nascondo che l'opera che vi è stata affidata non sia priva di difficoltà. Purtroppo da lunghi anni l'Amministrazione del Comune è stata retta saltuariamente da Commissari e da Amministrazioni di breve durata, senza perciò affrontare certe situazioni che da tanto tempo gravavano sul Comune. Così si è venuta ad accumulare una massa di lavoro imponente, che deve essere con sollecitudine risolta.

«Purtroppo il Comune di Ampezzo non ha seguito gli altri Comuni nella via del progresso. — Purtroppo molti servizi sono trascurati, molti lavori di miglioramento e di sitemazione sono da compiersi.

«La vostra esperienza, la vostra tenacia e la vostra buona volontà, dott. Bearzi, sapranno affrontare tutti questi problemi e risolverli nel modo migliore. Il vostro passato di amministratore, e le vostre buone recenti, ci è di sicura promessa. Nella vostra fatica troverete noi tutti pronti ed animati della più buona volontà a collaborare con voi e ad assumere le responsabilità dei compiti che di volta in volta ci verranno affidati.

«Il Fascio di Ampezzo, i cittadini tutti saranno con voi, per rendervi la fatica men ardua.

«Certamente la vostra opera non andrà del tutto esente di critica. Ci saranno sempre delle lingue malefiche di certa gente che, all'ombra del fiasco di vino, sotto il camino dell'osteria, senza avere il coraggio di assumere responsabilità ed oneri di sorta, criticoni per partito preso, non vi risparmieranno. La vostra rettitudine, dott. Bearzi, non può venir scalfita dalla linguaccia di questi esseri, cui sarebbe necessaria una spolveratura del groppone con il santo manganello.

«Non ti curar di loro ma guarda e passa». Questo deve essere il vostro motto precedendo nella vostra opera affidatavi.

«Che la vostra Amministrazione dott. Bearzi, possa segnare negli annali del Comune di Ampezzo, una data memorabile». Di questo noi tutti ne abbiamo la certezza. Maggiori saranno le difficoltà da voi superate e maggiori le benemerenze che vi acquisterete.

Per il dott. Bearzi, per Ampezzo rinnovata, per il Duce, per l'Italia fascista, eia, eia, eia, alalà!

Vivi applausi coronarono la chiusa del discorso.

La risposta del dott. Bearzi

Prese quindi la parola il Commissario Prefettizio dott. Bearzi, il quale così disse:

«Egregio Rappresentante della Federazione Fascista, sig. Segretario Politico, M. R. sig. Parroco Fascisti, Cittadini!

«La manifestazione con cui avete voluto salutare la mia nomina a Commissario Prefettizio del Comune mi riesce assai gradita e mi commuove. Ve ne ringrazio. Essa è riuscita troppo lusinghiera e solenne, certamente superiore ai miei meriti assai modesti, ed io ascrivo la solennità al vostro intendimento, che è anche il mio, che il significato della manifestazione non si fermi alla persona ma stia ad esprimere il nostro deferente omaggio ai rappresentanti provinciali del Governo, del Partito Fascista, per elevarsi ed assurgere a significare la nostra devozione assoluta ed imperitura all'uomo provvidenziale che regge le sorti della Patria, e che guida l'Italia alla contesa ma sicura conquista del posto che per la millenaria civiltà, per il sacrificio dei suoi martiri e dei suoi eroi, di diritto le spetta nel mondo;

«io non voglio fare programmi dell'attività che andrò a svolgere, nè faccio promesse. Basti l'assicurazione che l'opera mia sarà ossequiente al precetto che l'interesse particolare o privato deve cedere sempre all'interesse pubblico o generale. Basti il proponimento di agire con onestà e rettitudine, con la necessaria celerità, ma non senza matura riflessione.

«Ricordatevi che faccio sicuro affidamento sulla vostra leale e costante collaborazione, come mi auguro di poter avere il consiglio disinteressato di tutti gli amanti del bene e del progresso del Comune. La concorde unione di oggi abbia a permanere, a cementarsi, a sempre più svilupparsi: I preposti siano sinceri, maturati e diretti al bene; l'attività sia tenace e feconda. Così corrisponderemo e ci renderemo degni della immane fatica del Duce e della sua ardente passione per l'Italia più grande».

Il discorso del dott. Bearzi fu coronato da approvazioni calorose. Rivolse quindi al nuovo capo del Comune appropriate parole di saluto e commosse espressioni di stima il Rev.mo Parroco.

Chiuse ascoltatissimo il rag. Colledan, quale rappresentante del Segretario Federale, esaltando le doti di rettitudine preclara e di amministratore esperto del dott. Bearzi; invitando, con indovinata efficacissima improvvisazione, le Istituzioni ed i cittadini tutti alla collaborazione concorde, alla solidarietà d'intenti, al lavoro solerte e fattivo, secondo l'esempio del Duce del Fascismo.

***

Formatosi il corteo delle Autorità, preceduto da una magnifica corona d'alloro e di quercia, recante sul nostro tricolore la scritta: «Il Commissario Prefettizio ai Gloriosi Caduti».

La corona fu deposta dinanzi al Monumento ai Caduti, mentre le Autorità ed i convenuti sostavano alcuni istanti in raccolto silenzio.

Quindi nei locali della Sede del Fascio seguì una bicchierata in onore del Commissario Prefettizio ed infine fu compiuta, col favore di un tempo bellissimo, una gita al ponte del Bûs. La arditissima e solidissima costruzione in cemento armato, opera della Ditta Aurelio Nigris, nella sua semplicità e snellezza di linee, fu lungamente ammirata.

La cerimonia non poteva avere conclusione più bella e più altamente significativa. Dai festeggiamenti augurali all'ammirazione delle opere insigni del lavoro.

Da ARTA

Il Grande Festival

E' già stato precedentemente annunciato, per il Ferragosto, che la direzione generale dei «Grandi Hotels Grassi» e la Sezione locale del Dopolavoro stavano alacremente organizzando e preparando grandi festeggiamenti nel Parco dei rinomatissimi Grandi Alberghi. I preparativi volgono alla fine. Il magnifico parco va trasformandosi in un lussuoso, suggestivo ed incantevole giardino orientale. Entrando nel parco, pare già di trovarsi nei misteriosi giardini di qualche «harem» del mondo mussulmano od in quelli dei potenti maraja dell'India, ove il pensiero corre spontaneo alle «mille ed una notte».

Il grandioso Festival avrà svolgimento oggi domenica 17 agosto: s'inizierà alle ore 16 e si protrarrà sino alle ore piccine della notte.

Vastissimo è il programma: grandiosi fuochi artificiali, esercizi ginnico-sportivi, esecuzioni musicali e radiofoniche, feste danzanti al suono delle «armoniche e liron», esecuzioni corali, esibizione del costume carnico dei secoli passati, corse nei sacchi, eseguite (novità) da prosperose ragazze carniche, ecc. ecc. Il programma, insomma, sarà quanto mai vasto ed attraente.

S'è già formato un piccolo comitato d'onore tra i villeggianti locali, il quale offrirà qualche premio e molti rinfreschi. Non diciamo nomi per non incorrere in involontarie omissioni. Diciamo solo che il Comitato è presieduto dalla gentile signora Lidia Weis di Trieste, coadiuvata dalla gentilissima contessina Ninetta di Camposampiero.

Un graziosissimo ed invero attraente quadretto sarà offerto dai costumi che indosseranno alcuni graditissimi ospiti del Grand Hotel i quali certo ci perdoneranno le indiscrezioni. La gentile signora Lidia Weiss indosserà, per l'occasione, il costume da odalisca, la contessina di Camposampiero formerà coppia con un costume identico; la nobil donna Ersilia de Rino indosserà un costume giapponese; il rag. Ciro Persello si trasformerà in uno «Sceicco»; il simpatico signor Cavazzini di Udine si camufferà da Gran Visir e con lui farà coppia il capitano Danilo Mora; le gentili signorine Teresina Molinari di Arta e Pina Tonolini di Trieste indosseranno un costume da «andaluse». Vi saranno altre coppie in costume; insomma un gruppo caratteristico.

Questa sera, domenica 17 agosto, avrà pure svolgimento una pubblica festa danzante nella sala della Locanda Grassi (ex Gerussi). La sala, addobbata con sempreverdi ed illuminata con lampioncini alla veneziana, sarà dotata di un ottimo buffet.

Anzichè una delle comuni orchestre «jazz-band», suonerà una orchestra con «armoniche e liron», diretta dal noto il valente maestro Benato. Verranno perciò eseguiti, in maggior copia, i balli antichi. Per i balli in costume, il conduttore della Locanda signor Barbusso, ha fissato gli opportuni premi. Si stanno anche prendendo gli opportuni accordi con la direzione della Tramvia del But per l'effettuazione di qualche treno speciale.

Da TOLMEZZO

Pellegrinaggio di Combattenti milanesi

Venerdì alle ore 11 sono giunti a Tolmezzo numerosi combattenti milanesi della Associazione «Stoppani» accompagnati dalla medaglia d'oro Ravasi. Furono festosamente accolti dai combattenti carnici e si recarono alle scuole «Albino Candoni» a deporre una corona d'alloro sull'Ara dei Caduti.

Essi si fermeranno in Carnia alcuni giorni.

Da VILLA SANTINA

Morte repentina

L'altro ieri veniva trovata morta nel proprio letto la signora Gina Cimenti, proprietaria del «Caffè Nuovo». La signora Cimenti si era coricata la sera prima all'ora consueta e senza accusare alcun disturbo. La morte è dovuta a paralisi cardiaca.

Da GEMONA

In Pretura

Giacomo Ceccon fu Andrea di anni 42 di Dogna, imputato di aver esercitato la caccia senza licenza ed in tempo di divieto, per aver portato l'arma con munizione spezzata in luoghi non consentiti dalla legge, per porto abusivo di fucile e per contravvenzione sulle concezioni governative e recidivo fu condannato a L. 1500 di ammenda, L. 600 di pena pecuniaria ed a mesi uno e giorni sedici di arresto ed alla confisca dell'arma.

***

Agostino Copetti di Giuseppe e il di lui padre Giuseppe Copetti di Leonardo imputati: il primo di furto di quattro campanette di bronzo, di una sveglia ed altro; il secondo di ricettazione.

Il figlio fu assolto per il furto delle quattro campanelle per estinzione dell'azione penale e per quello degli altri oggetti assolto per mancanza di prove.

Il padre fu condannato a giorni quindici di reclusione e a L. 150 di multa accordando la condizionale e la non iscrizione.

Da Tarcento

Motocicletta contro un'auto

Tre feriti di cui uno grave

Nel pomeriggio di venerdì, verso le ore 15, è avvenuto a Loneriacco una grave disgrazia.

Il signor Celio Monsutti, di anni 22, da Molinis, ritornava in motocicletta a Tarcento portando anche il giovinetto quattordicenne Arturo Vanello di Roberto, pure da Molinis. Allo svolto della strada la moto andò a cozzare violentemente contro l'automobile del signor Guido Simonutti da Cavarzere in villeggiatura a Bulfons. La motocicletta fu letteralmente fracassata e, mentre il Vanello veniva lanciato in aria, il Monsutti invece fu trascinato dall'automobile per una ventina di metri, fra il raccapriccio dei presenti.

Egli, che è il ferito più grave, fu tosto condotto presso la Casa di Cura di Tricesimo, ove il prof. Menghetti, prodigandogli le cure del caso, gli riscontrò la probabile frattura della base del cranio, fratture multiple di costole, frattura della gamba sinistra con ferite al ginocchio. Il suo stato è gravissimo e la prognosi è riservata.

Il Vanello fu invece ricoverato all'Ospedale di Udine e giudicato guaribile in una quindicina di giorni per vasto spostamento al capo e distorsione del pollice destro.

L'automobile subì dei notevoli guasti ed il signor Valentino Morandini, che si trovava accanto al guidatore, in seguito alla rottura del parabrise riportò delle ferite al capo.

Il maresciallo dei Carabinieri di Tarcento ha ieri iniziato le indagini del caso per la ricerca delle eventuali responsabilità.

Divertimenti che costano cari

Ai ventenni Giacomo Gragnolini e Gio. Batta Volpe da Aprato non parve vero questo venerdì di poter approfittare dell'automobile di un signore di Ferrara il quale l'aveva lasciata per qualche tempo incustodita.

Dopo un bel giretto fino alla stazione ferroviaria, la bravura dell'inesperto guidatore venne meno e la macchina andò a finire contro un portone deteriorandosi notevolmente. I due... gitanti riportarono delle ferite al viso in seguito alla rottura del parabrise, e furono medicati dal dott. Iamigro.

Il danno subito dall'automobile pare si aggiri attorno alle duemila lire.

Gran ballo a Vedronza

Presso il noto Albergo Stefanutti di Vedronza, avrà luogo nel pomeriggio di oggi e stasera un gran ballo pubblico con distinta orchestra.

Nella quieta serenità della fresca conca, al cospetto dell'azzurro del Torre e del verde cupo dei boschi numerosi gitanti che non mancheranno di intervenire alla bella festa troveranno ospitalità, giocondità e l'inappuntabile conforto che l'alta valle del Torre sa offrire ai suoi visitatori.

L'albergo è fornito dei migliori vini e di squisite cibarie, fra cui molte specialità del luogo. Vi sarà per l'occasione un servizio continuativo di autocorriera da e per Tarcento in coincidenza con l'ultimo tram per Udine.

Finalissima Coppa Moretti

Sul nostro campo sportivo si svolgerà alle ore 17 di quest'oggi l'ultima partita del torneo per l'assegnazione della Coppa Moretti.

Giocheranno le squadre Itala e D. L. Ferrovieri. Il pronostico è favorevole per i Ferrovieri.

L'attesa vivissima per l'ultimo incontro farà sì che notevole pubblico assisterà alle fasi serrate dell'interessante partita.

Errata-corrige

Nel trafiletto di venerdì dal titolo «Pro Tarcento» il corrispondente fa una magra figura quando dice — com'è scritto — che Tarcento è l'anello di congiunzione tra la Carnia ed il Tarvisiano.

E' bene quindi chiarire che si tratta di un semplice errore di stampa, inquantochè il corrispondente aveva scritto che «Tarcento per il turista è il logico anello di congiunzione tra la gloria romana dei resti di Aquileia e l'amenità delle valli della Carnia e del Tarvisiano».

La festa del Ramandolo

Domani lunedì avrà svolgimento nel simpaticissimo ritrovo Fant la festa del Ramandolo.

L'orchestra si recherà in mattinata — con un carro infiorato — ad acquistare il vino nella località in cui è prodotto.

Il Ramandolo sarà posto in vendita a prezzo d'occasione, ciò che conferirà alla festa un'altra attrattiva.

Da PULFERO

Ufficio collocamento per l'agricoltura

Anche in questo Comune, a cura del Segretario Politico, è stato istituito l'ufficio di collocamento gratuito per la mano d'opera agricola.

Detto Ufficio è stato affidato al Segretario Comunale rag. Giuseppe Pussini, a cui tutti i lavoratori hanno l'obbligo di rivolgersi.

Da Tricesimo

La Pesca di Beneficenza

Nella Casa del Littorio il Comitato delle Signore nominato dal Direttorio per la organizzazione della Pesca a beneficio delle Opere locali del P. N. F. per il giorno 31 corrente nella ricorrenza della sagra di S. Filomena e del mercato-concorso animali da cortile, lavora alacremente sotto la [illegible] presidentessa co. Maria Valentinis per la migliore riuscita della medesima. Il lavoro riesce simpatico e fruttuoso perchè in verità i doni affluiscono in quantità notevole ed insperata. Doni in gran parte ricchi ed utili.

In attesa di comunicare i doni che ci perverranno dalle LL. MM. e dalle alte Gerarchie del Partito diamo oggi un primo elenco di quelli già pervenuti.

S. E. il gen. Teruzzi: alzata in argento e cristallo — S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta: servizio pesce in argento — Senatore barone Elio Morpurgo: servizio da frutta per sei persone in argento — Amministrazione Provinciale: servizio da tè in [illegible] — Consiglio Provinciale dell'Economia: grande servizio da dolci e frutta in argento — Cassa di Risparmio di Udine: cartelle consolidato 5 per cento — on. gr. uff. avv. Piero Pisenti: vaso di Giudurano artistico — dott. ed Elsa Asquini: servizio di posate in alpacca da 12 persone — co. Maria e ing. co. Tristano Valentinis: un cassettone — cav. Valentino avv. Piero Pisenti: vaso di Murano arcon alzata in ferro battuto — Monsignor Arciprete Dall'Ava: servizio d'argento per dolci — Magda de Pilosio: vaso artistico in rame — col. med. dr. Primo Zanuttini: tre caffettiere in rame — co. Orgnani Annita: una solforatrice — dott. Pietro di Gaspero Rizzi: servizio da birra in cristallo di Murano — prof. Silvano ed Emma Menghetti: lavabo completo in ferro smaltato — Luigi Mestroni: portafoglio e portamonete in cuoio lavorato — generale commendatore Luigi Michieli-Zignoni: servizio da dolci in argento — Eleonora Turchetti Ciceri: vaso artistico di Murano — dott. cav. Alberto Carnelutti: servizio da caffè con tovagliolini lavorati — dott. Carlo e Pia Ceoghi: laterale in noce — Luciano Cocani e signora: letto matrimoniale in noce — dr. Luciano di Gaspero Rizzi: una forma di formaggio — co. Clotilde di Montegnacco: servizio di liquori — co. Andrea di Montegnacco: lavabo in porcellana — dott. Felice Coiazzi: servizio caffè in porcellana — Gioconda Schiavi: un portabiscotti — Adamo Pinussi: portabiscotti in cristallo di Boemia — cav. uff. Arnaldo e Caterina Bortolotti: tre pentole in alluminio — Eugenio Bortolotti: tre pentole in alluminio — Banca del Friuli di Tricesimo: libretto di risparmio di L. 50 — geom. Pietro Buosi: due fotografie in cornice delle Loro Altezze Reali — Carlo Agnoluzzi: una valigia o quattro ombrelli — Famiglia Chizzola: servizio di bicchierini per liquori — cav. dr. Iamigro e signora: vaso di Murano artistico — Carlo Stecati: servizio da caffè e latte — Rosina e Rino Cargnelutti: un vaso di Murano — Massimo Lorenzoni: un orologio a pendolo — Luigi Bertossio: una statuetta.

Automobile in fiamme

Venerdì sera, proprio nel centro del nostro paese è avvenuto un incidente automobilistico che avrebbe potuto avere gravi conseguenze: improvvisamente, dal serbatoio di un'automobile triestina, qui di passaggio, recante il numero 35-28 si sprigionarono alte fiamme. I viaggiatori fecero a tempo di salvarsi, nel mentre l'incendio in breve divampava, danneggiando completamente la lussuosa macchina.

Il fatto avvenne proprio sui binari della tranvia, il cui transito dovette subire una interruzione, fintanto che non si provvide allo sgombero dell'automobile.

Da MOGGIO UDINESE

L'addio al Segretario

Mercoledì sera, nella saletta del l'Albergo «Zilli» si è riunito un gruppo di amici ed estimatori a salutare con una bicchierata il segretario rag. Rossi al quale fu offerto, quale ricordo dei moggesi un artistico portasigarette d'argento.

Interprete dei generali sentimenti di affetto e stima, disse espressive parole di ringraziamento e di commiato augurale al festeggiato il Podestà cav. Tuzzi, facendo risaltare le spiccate doti di competenza amministrativa, la collaborazione fattiva e preziosa del segretario Rossi e ponendo in speciale rilievo, sottolineandola, la illibatezza di sua scrupolosa onestà e moralità civica.

Nomina

Il capomanipolo Conte Valentino Valentinis, comandante la centuria Tarcentina della 550 Segione è stato chiamato alla presidenza dell'Associazione Calcio gemonese. Vivamente ci congratuliamo con il neo presidente, la cui competenza e passione sportiva sono sicuro auspicio per la rinascita dello sport gemonese.

Allenamento

Venerdì 15 al campo Sportivo «Ammiraglio Simonetti» si è tenuta la seconda seduta di allenamento con l'intervento del nuovo trainer dottor Bosio.

Dal Pordenonese

Da PORDENONE

Inaugurazione della Colonia elioterapica

L'altro ieri, nelle ore pomeridiane, la Colonia Elioterapica «Principi di Piemonte» ha avuto con semplice ed austera cerimonia la sua consacrazione.

Convennero i membri del Comitato O. N. B., il M. R. don Maccin, il gentile e compatto gruppo delle Donne Cattoliche, molti ammiratori dell'opera benefica e numerosi parenti dei bimb. accolti.

Trecento fra Balilla e Piccole Italiane facevano ala e scorta d'onore agli intervenuti. Il Cappellano dell'O. N. B. benedì i magnifici locali, quindi in mirabile sintesi esaltò l'opera di alta umanità che, come nei sacri evangeli, è tutta rivolta all'infanzia.

Parlò quindi il Presidente che con breve esposizione disse gli scopi e le speranze che si prefigge l'O. N. B. con la protezione fisica e morale della giovinezza ad essa affidata.

Si passò quindi alla visita di tutta la Colonia, che ridente per il sorriso della natura che la circonda, si presentava ammirabile per ordine e precisione in ogni suo particolare. E per questo suo ritmo perfetto di vita, per l'affettuosa abnegazione delle Donne Fasciste che dall'ispettrice alle direttrici senza risparmio, vivissimi furono gli elogi e gli incoraggiamenti a bene continuare.

Le Dame Cattoliche con gentile pensiero, portarono ai bimbi due casse di bellissime pesche che essi gustarono in mezzo alla festosa allegria dei giochi sulla spiaggia spaziosa.

Alle 17 con parole di ammirazione e di soddisfazione da parte di tutti gli ospiti, questi lasciarono la Colonia dove Comitato e bimbi vissero la più serena e bella giornata.

Autoservizio Trieste

A datare dal giorno 20 c. m., il servizio automobilistico Trieste - Palmanova - Codroipo - Pordenone, effettuerà il seguente orario: Partenza da Pordenone per Trieste tutti i giorni alle ore 7, arrivo a Trieste alle ore 10, partenza da Trieste alle ore 15, arrivo a Pordenone alle ore 18. Con detto orario, l'autoservizio Trieste-Pordenone, sarà in coincidenza, sia al mattino che alla sera, col treno Gemona Spilimbergo Casarsa della Delizia, come pure coi seguenti autoservizi: Pordenone Cordenons - Pordenone S. Quirino Maniago Fanna Cavasso Nuovo - e Pordenone Aviano Montereale Cellina Maniago.

L'autorità competente è venuta nella determinazione di un tale provvedimento affinchè la popolazione della zona pedemontana del Maniaghese, ottenga la desiderata comodità di poter in un solo giorno recarsi a Trieste e ritornare, col tempo necessario per sbrigare i propri affari. Sarà pure favorita in tal modo tutta l'altra popolazione della località poste lungo la linea percorsa dal servizio automobilistico.

Beneficenza

Il signor Giovanni Salerno, per onorare la memoria della compianta sorella Lucia, ha offerto L. 50 alla Congregazione di Carità.

I signori Bonandini Silvia, Enrico, Angelo ed Elena, di Adria, a mezzo del signor Podestà di Pordenone, per onorare la memoria del compianto cav. Luigi De Carli, hanno offerto L. 100 alla Casa di Ricovero «Umberto I».

Il signor dr. Nosilla, Commissario di P. S. di Pordenone, ha offerto pro refezione scolastica dei bambini dell'A. Vittorio Emanuele II lire 41.

La signora Matilde Trentin, nell'anniversario della morte del marito, ha offerto L. 50 alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli.

Al Comitato pro Infanzia pervennero le seguenti oblazioni: geom. Ermenegildo Zannerio L. 25; Giovanni Simoni, 20.

Alla Colonia Alpina di Pradibosco il sig. Cesare Mucelli ha versato L. 25 per onorare la memoria del compianto cav. rag. Luigi De Carli.

I preposti alle Pie Istituzioni sentitamente ringraziano.

Un infortunio

Antonio Valino fu Osvaldo, d'anni 17, operaio presso le fornaci, lavorando riportò delle ferite da taglio al piede destro; fu giudicato guaribile in giorni 7 salvo complicazioni.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, resterà aperta la Farmacia Polese in Piazza Cavour, che farà servizio di turno fino a sabato prossimo venturo.

Cinematografi

Oggi al Licinio avremo il film «Rose Marie». Al Cinema San Marco il film «I Centauri». Chiuderà lo spettacolo una brillantissima comica.

Da PASIANO DI PORDENONE

Bestialità umana

Questa mattina fu rinvenuto da un pescatore nelle acque del fiume Meduna, in località Rivarotta di questo Comune, il cadavere di un bambino di sesso maschile in avanzata putrefazione. La scoperta del neonato suscitò dolorosa impressione negli abitanti di questa buona e sana popolazione, che biasima fortemente tali atroci delitti.

Si crede però che il presente reato, scoperto quest'oggi, non sia frutto di amori illeciti consumati in questo Comune.

L'autorità di Pubblica Sicurezza sta ora indagando con scrupolosità per rintracciare i colpevoli e dar loro la sanzione che si meritano.

Da AZZANO DECIMO

I soliti furti campestri

Ieri notte, dopo l'acquazzone ladri, che per ora sono ignoti si recarono nel frutteto di recente impianto, del signor Arcangelo Del Rizzo, rubarono alcuni chilogrammi di peschi.

Il Segretario politico locale che promosse e sostiene questi nuovi impianti di frutteti, mette a disposizione di chi darà notizie precise sui ladri malvagi, la somma di lire cinquanta.

Da SACILE

Incidente d'auto

L'altra notte, verso la 1, un'automobile pubblica, condotta dal proprietario signor Mario Pignat di Sacile e con a bordo vari giovanotti pure di Sacile, nei pressi di Ranzano di Vigonovo, fra il ponte dell'Ortigara ed il passaggio a livello della Pedemontana, per un improvviso scoppio di una gomma anteriore, andò a finire nel fossato.

Tranne i signori Giovanni Mattioli e Orfeo Chiaradia, che rimasero incolumi, gli altri se la cavarono con ferite di varia entità. Alfredo Zago si ebbe la rottura del femore e fu giudicato guaribile in 70 giorni; guaribili invece in 20 giorni: Armido Papi, Giovanni Chiaradia, Alvise Basso e Mario Pignat.

La sagra dei osei

Si rammenta che anche quest'anno la «Sagra dei Osei» avrà luogo il 1.o settembre. In breve daremo il programma che non sarà di certo inferiore a quello degli anni scorsi, mercè il sempre più attivo interessamento degli organizzatori.

Da MANIAGO

Assemblee

Lunedì 18 corrente alle ore 17 nella Aula Magna delle Scuole elementari del capoluogo sarà tenuta l'assemblea generale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, con l'intervento del Segretario Provinciale sig. Giacomo Traverso.

Il Fiduciario Mandamentale rag. dott. Carlo Piazza farà al Gerarca una dettagliata ed interessante relazione sulla attività svolta ed illustrerà quindi agli organizzati la nostra legislazione sindacale in particolare raffronto con quel la straniera.

***

Oggi seguirà nella ex sala consigliare del Comune l'assemblea ordinaria di questa Società Filarmonica.

Oltre agli oggetti riferentisi all'ordinaria amministrazione, sarà sottoposto all'esame ed all'approvazione dei soci il nuovo statuto in base al quale il Consiglio si propone di ricostituire e di rinsaldare le compagini della vecchia società.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto cav. Angelo Ghion, benemerito ispettore scolastico, le famiglie Ghion-Bertoldi hanno versato lire 50 a questo Comitato Comunale della O. N. B.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Doti Rinaldis

Pubblichiamo l'elenco delle graziate Rinaldis la di cui estrazione ebbe luogo ieri l'altro: Zanet Virginia fu Antonio; Zanet Giovanna fu Antonio; Maria Schippa fu Angelo; Scalon Elena fu Valentino; Rossit Amalia di Giovanni; Petracco Santa fu Giuseppe; Nonis Caterina fu Fabio; Centis Luigia fu G. B.; Centis Mariana fu G. B.; Gerarduzzi Sara fu Giovanni; Centis Antonia di Pietro; Cian Maria fu Antonio; Del Fre Margherita; Scodeller Assunta fu Giuseppe; Defend Luigia fu Antonio; Defend Maddalena fu Antonio; Fiscal Pierina fu Pietro.

L'Amministrazione dell'Ospedale avverte le sopraindicate che il pagamento dell'importo spettante sarà effettuato nel giorno di domenica 31 agosto corrente, alle ore 9 nell'Ufficio di Segreteria.

Il concerto della Banda

Venerdì sera, in Piazza Vittorio Emanuele III, in presenza di molto pubblico, la Banda cittadina del Dopolavoro ha svolto il suo ottavo concerto della stagione. Tutti i pezzi sono stati eseguiti ottimamente ed il pubblico dovette applaudire alla fine di ciascuno di essi.

Investito da un ciclista

Il casellante Achille Bianchin fu Vincenzo, di anni 42, abitante al casello ferroviario N. 70 in Comune di Sesto al Reghena, ieri notte verso le 0,30 ritornava a casa in bicicletta, dopo aver assistito ad una rappresentazione al teatro di Casarsa, quando venne investito da un ciclista proveniente in senso inverso il quale lo gettava a terra. Il Bianchin riportò una ferita lacero contusa al condilo interno della gamba destra, contusioni rotulee, per la quale dovette ricorrere al nostro Ospedale. Fu giudicato guaribile in giorni 15.

Sagra a S. Rocco

Oggi, come già annunciato, avrà luogo nel Borgo Fabbria la tradizionale sagra di S. Rocco. Alla sera vi saranno luminarie e la Banda cittadina terrà concerto nella terrazza dell'Albergo allo Zuccherificio.

Da CIVIDALE

La morte di un valoroso cittadino

Ha destato sorpresa e vivo rimpianto la repentina morte avvenuta ieri in Udine del nostro egregio concittadino signor Giovanni Ambrosio di anni 60.

Venuto a Cividale, dalla nativa Latisana, ancora in gioventù, qui si fece sempre amare e stimare quale ottimo cittadino, indefesso lavoratore; e fu decorato della medaglia d'argento al valore civile per atto coraggioso compiuto nel 1910 durante un incendio sviluppatosi alla Farmacia Podrecca, ed ove rimase mutilato per salvare la vita del suo principale.

Alla vedova signora Ida Scrosoppi, al figlio avanguardista Gino ed ai parenti le nostre sincere condoglianze.

Il mercato di ieri

Poco animato il mercato di ieri. Si registrarono i seguenti prezzi dei generi: Frumento a L. 124; Granoturco da 70 a 72; Cinquantino a L. 69; Segala a L. 75; Pere da L. 100 a 200; Mele da L. 80 a 150; Pesche da L. 120 a 300; Prugne da L. 130 a 150; Uva da L. 120 a L. 200; Nocciole a L. 140; Galline a L. 7; Polli da L. 7 a 8; Conigli da L. 4 a L. 6; Burro da L. 13 a 14; Burro di Latteria a L. 16; Legna da L. 7 a 11 al quintale; Cipolle a L. 40; Radicchio a L. 70; Patate da L. 40 a 50; Fagioli da L. 108 a 110; Tegoline a L. 40; Zucche a L. 30; Pomodoro da L. 40 a 70; Cetrioli a L. 50.

Da POZZUOLO

Serata folcloristica

Come abbiamo già in precedenza annunziato, questa sera, alle ore 8.30, nel Parco Municipale, seguirà la magnifica serata folcloristica a scopo benefico.

Il programma preparato dai solerti dirigenti del locale Dopolavoro è quanto di più bello e di più indovinato si possa desiderare.

Oltre, infatti, all'esecuzione delle migliori villotte da parte del Dopolavoro Corale di Passons, diretto dall'egregio maestro Cremaschi (coro che si è distinto anche recentemente al «Luna Parck» di Udine), vi è in programma una briosissima commedia ed una esilerante farsa in friulano.

Negli intermezzi la Banda locale eseguirà, inoltre, uno scelto programma musicale.

Il Parco presenterà uno splendido colpo d'occhio, illuminato, come sarà, da innumerevoli e variopinte lampadine. Funzionerà anche un completo servizio di buffet.

Come si vede un programma veramente completo, che procurerà alcune ore di lieto e piacevole divertimento.

Da S. DANIELE DEL FRIULI

Misterioso ferimento

L'altra notte veniva ricoverato d'urgenza nel nostro Civico Ospedale certo Mattia Bonutto di Sante, di anni 24, da Sequals, il quale presentava una ferita d'arma da fuoco nella regione parietale destra, con ritenzione del proiettile. Lo ha medicato il dr. Pensa, il quale, poi, il mattino seguente, ebbe ad operarlo, estraendogli dalla ferita un proiettile deformato che si ritiene di rivoltella, di calibro 6,35.

Il Bonutto dichiarò che mentre era in casa della fidanzata udì una detonazione e quindi si sentì ferito.

L'autorità indaga per far luce sul misterioso ferimento.

Da BUIA

Muore a Lourdes

Giunge notizia da Lourdes che è colà deceduto il compaesano Aristide Troiani di anni 28. Il povero giovane era partito con il pellegrinaggio degli ammalati. Durante il viaggio andò sempre più aggravandosi e il 12 corr. spirava nell'asilo dei pellegrini.

CRONACA CITTADINA

FERRAGOSTO

Da parecchi giorni ognuno aveva già il suo programma bello e pronto. Non c'era un solo cittadino che non avesse stabilito dove si sarebe recato il giorno 15. La parola d'ordine è fuori città. Non importa dove purchè si vada fuori. Ormai è antica consuetudine che il giorno di Ferragosto lo si deve trascorrere fuori della propria città. Chi può farlo si reca in un paese o in una campagna vicina. Chi non ha i mezzi per affrontare un viaggio simile si adatta a passare il Ferragosto alle porte di Udine varcando di so... pochi metri l'ex cinta daziaria. L'essenziale è allontanarsi dalla città, dalle strade, dalle piazze che si percorrono tutti i giorni. Il Ferragosto deve essere una giornata eccezionale e non può, in nessun modo, trascorrersi dove si è vissuti tutto l'anno.

Le valigie, gli involti, i calzettoni, i thermos, i barrettini baschi, i cocomeri, erano pronti nelle anticamere. E venerdì, alle prime luci dell'alba, cominciò l'esodo. I trenini, i trams ebbero, fino a mezzogiorno, un gran da fare a trasportare gente. Contemporaneamente all'esodo dei cittadini si verificò l'afflusso della folla giunta da ogni parte della Provincia. I paesani sono arrivati con ogni mezzo di trasporto, e particolarmente con i tradizionali carri gremiti di persone, dirigendosi alla Basilica delle Grazie.

Anche quest'anno, dunque, la popolare festa della Madonna d'Agosto e la caratteristica tombola hanno avuto gioioso svolgimento.

La Tombola

Gran folla — si calcola circa 12 mila persone — è affluita nel pomeriggio di venerdì in piazza Umberto I., per assistere all'estrazione della Tombola indetta dalla Congregazione di Carità a beneficio della sua attività assistenziale. La riva del Castello e lo spazio sottostante erano letteralmente gremiti.

Sul palco dell'estrazione si notavano: l'avv. Ermete Tavasani, Presidente della Congregazione di Carità; il cav. uff. dott. Virginio Doretti in rappresentanza del Comune, il signor Luigi Fontanini segretario della Congregazione di Carità, il rag. Adriano Benuzzi della Intendenza di Finanza, il signor Giosuè Caliandro Segretario Capo della Questura.

Alle 18, con una mezz'ora di.... rituale ritardo causa la mancanza di alcuni bollettari, ebbe inizio il popolarissimo giuoco, fra le ansiose alternative dell'immenso pubblico.

Col quindicesimo numero estratto la cinquina di L. 400 ebbe due vincitori: Celso Degano, agricoltore, di Povoletto, con i numero 61, 74, 70, 79 e 85; e Felice Busig, giardiniere di Pradamano, con i numeri 19, 85, 74, 34, 1.

Col trentottesimo numero la tombola di L. 2000 spettò allo studente universitario udinese Max Chittaro, laureando in chimico-farmacia. Stavolta, dunque, la grossa vincita è toccata ad un simpatico esponente della spensierata goliardia, nel mentre, di solito, era facile appannaggio di qualche rappresentante del contado. La cartella fortunata recava i seguenti numeri: 55, 19, 3, 14, 38, 43, 74, 17, 40, 88.

Col trentanovesimo numero estratto (ossia col numero seguente a quello della prima tombola) il giuoco ha il suo epilogo: Laura De Bianco di Chiavris vince la seconda tombola di L. 600. La cartella recava i seguenti numeri: 14, 31, 62, 41, 23, 66, 12, 89, 69, 80. E così, dopo tante grida, tanti fischi, tante speranze... andate in fumo, la folla dei delusi abbandona lentamente piazza Umberto I.

***

Ed ecco il resoconto finanziario, comunicatoci dalla benemerita Congregazione di Carità:

ATTIVO: Cartelle vendute numero 11.686 a L. 2, L. 23.372

PASSIVO: Spese generali lire 2.923.35 — Tassa del 20 per cento L. 4.557.55 — Tassa di bollo L. 584.30 — Premi ai vincitori L. 3.000 — Provvigione ai venditori di cartelle L. 1.168.60 — Totale L. 12.233.80.

UTILE NETTO: L. 11.138.20.

Festeggiamenti a S. Bernardo

Oggi 17 corrente in ricorrenza della sagra di S. Bernardo, seguiranno grandi festeggiamenti.

Nel pomeriggio alle ore 16, avrà inizio la popolare corsa nei sacchi, alle 17 la divertentissima salita al palo della Cuccagna, quindi alle 18 il non meno divertente gioco delle Pignatte. Sono in palio ricchi premi.

In questa occasione tutti i cacciatori dei dintorni sogliono — come ogni anno — riunirsi in questa bella frazione del Comune di Udine per festeggiare l'apertura della stagione di caccia.

Si prevede perciò numeroso concorso di pubblico non solo dai paesi limitrofi ma anche dalla città.

A tale scopo il signor Umberto Paluzzano ha improvvisato un buffet dove si potrà gustare la specialità dei suoi vini.

La festa dei cinquantini

Il 17 corr. alle ore 11, nella Sede della Società Operaia di Mutuo Soccorso in Udine, seguirà una riunione dei Reduci della Classe del 1880 per prendere accordi circa l'organizzazione della loro festa che si celebrerà domenica 31 corr. con una gita sui campi di battaglia.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 16 agosto 1930)

Affari approvati

Amaro: Imposta consumo. Aumento aliquote — Udine: Rinnovamento marciapiedi della città — Pozzuolo: Acquisto terreni per uso cava ghiaia — Rigolato: Elenco strade comunali e vicinali — Prata di Pordenone: Alienazione relitti stradali abbandonati — Pradamano: Costruzione guado sul Torre fra Pradamano e Buttrio — Cavazzo Carnico: Pagamento espropriazioni strada accesso ed opera difesa Monte Festa — Erto-Casso: Tariffa imposte (modifica) — Bagnaria: Id. id. id. — Reana, Gonars, Bicinicco, Mortegliano, Pradamano, S. Maria la Longa, Campoformido, Palmanova, Pozzuolo, Tavagnacco, Pavia, Udine: Supplemento canone al Consorzio Roiale di Udine — Latisana: Acquisto terreno a sede macello comunale — Verzegnis: Regolamento polizia rurale — Cimolais: Concessione gratuita di piante a Morossi Mauro — Udine: Fondazione Muner De Giudici. Regolamento interno — Rigolato: Regolamento esecuzione lavori in economia — Moggio. Concessione gratuita di legname al Malghese Della Schiava — Palmanova: Spesa assunzione guardia campestre provvisoria. — Pontebba: Corresponsione interessi all'esattore — Vito d'Asio: Id. id. id. — Enemonzo: Svincolo cauzione Impresa Zigotti per lavori fognatura — Bicinicco: Svincolo cauzione Impresa Stocco per lavori scuole — Muzzana: Prestito provvisorio di L. 30.000 per deficienze di Cassa — Cavazzo Carnico: Apertura conto corrente con la Banca Carnica — Tarcento: Restituzione cauzione all'appaltatore lavori impianto illuminazione elettrica — Verzegnis: Spesa per assicurazione baracche contro l'incendio — Platischis: Regolamento di Polizia Urbana. Martignacco: Destinazione di terreno comunale al Campo Sportivo — Pordenone: Regolamento servizio di economato — Udine: Mauro Luigia, domanda per esenzione dal versamento cauzione commerciale — Chions: Concessione affranco canone enfiteutico alla Ditta Fratelli Berardi — Campoformido: Contributo all'Associazione Mutilati ed invalidi di guerra — Bertiolo: Contributi ad Istituzioni fasciste — S. Vito al Torre: Contributo al Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla per campeggio alpino — Rigolato. Contributo all'Associazione Mutilati di guerra (Sezione di Tolmezzo) — Sedegliano: Contributo di L. 50 all'Unione Italiana Ciechi — Platischis: Contributo alla Congregazione di Carità per distribuzione sussidi ai poveri — Pordenone: Spesa per concessione premi per la gara motociclistica «Coppa di Pordenone» per il campionato di atletica leggera — Trivignano: Acquisto macchine da cucire per le scuole — Zuglio: Regolamento di polizia rurale — Udine: Amministrazione Provinciale sussidio a favore dei danneggiati del ciclone nella Provincia di Treviso — Udine: Amministrazione Provinciale sussidio pro danneggiati dal terremoto nel Vulture.

Affari rinviati

Castions: Cessione al Comitato Balilla di fondi raccolti pro Asilo — Dignano: Cancellazione ipotecaria Ditta Viola. — Campoformido: Abbuono parziale di rimborso spedalità a favore di Zomaro Francesco — Fanna: Autorizzazione a stare in giudizio contro l'ex segretario Fabbris per rilascio casa d'abitazione.

Affari varii

Corvignano: Autorizzazione a stare in giudizio — Pasian di Prato: Ricorso contro negata licenza di commercio Luigi Bulfian (respinge) — Forni di Sopra: Ferigo Eufemia: esonero cauzione commerciale (differisce il versamento)

Il R. Provveditore agli Studi trasferito a Torino

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha in questi giorni deciso il trasferimento a Torino del R. Provveditore agli Studi del Veneto comm. prof. Gasperoni. Lo sostituirà il comm. prof. Umberto Renda, attuale R. Provveditore per il Piemonte.

Tale cambiamento, che è motivato da ragioni di servizio, avrà effetto dal primo settembre.

Concorso a borse di studio

Istituito dal Consiglio dell'Economia

L'Ufficio Provinciale dell'Economia ricorda che il 31 agosto corr. scade il termine utile per la presentazione delle domande relative all'assegnazione delle borse di studio, istituite dal Consiglio dell'economia a favore di studenti universitari che intendono percorrere gli studi di agraria o forestali, commerciali ed economici e d'ingegnerie industriale.

Concorso per esami

Presso l'Amministrazione della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali è aperto un concorso per esami a 15 posti di Ragioniere. Il termine utile per la presentazione delle domande, che dovranno essere corredate da tutti i documenti prescritti, scade il giorno 30 settembre u. v.

Per ogni informazione gli aspiranti potranno rivolgersi alla Sede Provinciale di Udine della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali.

Perchè cessi l'equivoco

Constatato l'atteggiamento antifascista assunto dal giornale «La Patria del Friuli» questa Segreteria Provinciale dispone che nessuna notizia riguardante la propria attività sia trasmessa al predetto giornale e invita i Signori Segretari comunali a non inviare avvisi di concorso od altre comunicazioni che interessino le Pubbliche Amministrazioni.

***

La Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio comunica che conformemente alla decisione presa da tutte le altre istituzioni fasciste, nei riguardi de «La Patria del Friuli», i comunicati dell'Ufficio di Udine e quelli dei fiduciari corrispondenti, saranno da oggi inviati esclusivamente al «Giornale del Friuli», organo ufficiale del Partito Nazionale Fascista.

Chi sono gli eroi della 'Patria del Friuli,

Un "Colonnello,, social-comunista

Il pubblicista e camerata Mario Maria Pesante, camicia nera della primissima ora, ci invia la seguente lettera che di buon grado pubblichiamo:

La campagna che il «Giornale del Friuli», con quello spirito fascista che così bene lo caratterizza, ha da tempo iniziato contro quell'ignobile baracca che è la pantofolaia «Patria del Friuli», bandiera di tutti i venti, trova nel fascismo spilimberghese e particolarmente fra gli squadristi l'eco più rispondente.

Capo dell'organizzazione comunista di nefasta memoria, oggi inesorabilmente travolta dalla Rivoluzione delle Camicie Nere, per la zona di Spilimbergo fu negli anni di grazia 1919-22 l'operaio tipografo G. A. Colonnello, che più volte ci dette del filo da torcere con la sua propaganda orale e scritta tra la massa dei nostri lavoratori e delle nostre lavoratrici. Fu per suo merito e per quello di un'altra nota canaglia sovversiva, il maestro Amaducci, se la nostra zona contava ben dodici sezioni del Partito Comunista; nella sola Spilimbergo il Circolo Giov. Comunista «Carlo Marx» del quale il Colonnello era presidente, aveva una novantina di affiliati ed accanto ad esso funzionava pure una sezione femminile con una cinquantina di inscritte.

Il Colonnello era inoltre membro della Federazione Provinciale Giovanile Comunista ed il suo nome figurò nella lista dei candidati comunisti, durante le elezioni politiche del 1921.

Il Colonnello, vigliacco come tutti i suoi degni compagni, riuscì sempre ad eludere la sacrosanta rappresaglia fascista ed allorquando avvertiva odor di polvere comunisticamente si rendeva uccel di bosco.

Avvenuta la Marcia su Roma, dopo aver consegnato nelle mani dello scrivente la bandiera del Circolo e le tessere degli adepti si portava a Udine, dove trovava comodo asilo nella ospitalissima «Patria». Più volte il suo nome apparve in calce ad articoli di genere vario e collaborò per diverso tempo anche sul «Commercio Friulano». In occasione della grave sciagura che il quattro giugno dello scorso anno al Polverificio di Istrago provocò la morte di tredici operai il Colonnello, qualificandosi (il maresciallo dei Carabinieri ed il Pretore, lo ricordano perfettamente) nientemeno che.. per rappresentante della stampa fascista, mandò alla «Patria» la falsa notizia che le esplosioni si succedevano alle esplosioni, cagionando panico nelle persone che, distanti da Spilimbergo, avevano qui delle persone care. La notizia provocò anzi l'immediato invio di alcune autoambulanze perchè, secondo il Colonnello, Spilimbergo era minacciata di minuto in minuto. Tale cosa provocò, e giustamente il sequestro di tutti i giornali della Regione.

Una settimana fa, in occasione del noto sinistro verificatosi a Travesio e che costò la vita ad una signora, il Colonnello qualificandosi come «inviato speciale» del Giornale, si recò all'Ospedale dove ebbe un'intervista con il nipotino della povera signora che riportò nella disgrazia la frattura del ginocchio sinistro.

Il Colonnello fra l'altro ebbe la impudenza di seguire S. M. il Re quando questi fu in Friuli e in tutte le cerimonie fasciste d'importanza svoltesi a Udine non mancò mai di esibirsi.

Aggiungere commenti a quanto sopra è superfluo e non rispondente allo stile fascista. Coloro che ancora si ostinano a sorreggere la «Patria del Friuli» ne traggano le relative conseguenze.

Con redattori di tal fatta non è possibile attendersi di meglio.

Fornai in contravvenzione

La Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio ci comunica:

In questi giorni i Vigili Urbani hanno elevato varie contravvenzioni per inosservanza delle leggi sociali sul lavoro ai seguenti proprietari di forno:

Panificio Colugnatti Arturo, via Bezzecca: due contravvenzioni — Panificio Brusutti Assuero, via Palladio: una — Panificio Lodolo Luigi via Cividale: una — Panificio Gogoi Alfredo, viale Principe Umberto: una — Panificio De Luisa Enrico, viale Trieste: una.

La visita dei combattenti di Genova

Venerdì sera, alle 18.30, sono giunti nella nostra città circa 300 ex combattenti genovesi, reduci da un pellegrinaggio a Fiume, a Gorizia ed ai campi di battaglia.

L'arrivo è avvenuto a Porta Pracchiuso, ove gli ex combattenti scesero dai comodi automezzi, accolti dal dott. co. Groppiero, presidente della Sezione Combattenti e vice Podestà, il quale rappresentava la Federazione Friulana Combattenti ed il Comune di Udine, il cav. cap. Casoli, segretario della Federazione Combattenti e da altri dirigenti della medesima.

Con gli ex-combattenti genovesi sono il tenente colonnello conte Gustavo Besozzi presidente della Federazione Genovese, il capitano Alfredo Romiti organizzatore dei pellegrinaggi ai campi di battaglia, la contessa Cattaneo madre di due prodi ufficiali caduti sul campo dell'onore e più volte decorati al valore, il cap. Benedetto, segretario della Federazione, numerosi ufficiali superiori, varii podestà e segretari politici di Comuni della Provincia di Genova, rappresentanti delle Associazioni dei Bersaglieri, del Fante e degli Artiglieri e una squadra di avanguardisti genovesi della Legione «Nazario Sauro».

Gli ospiti graditissimi furono accompagnati negli alberghi loro assegnati e quindi, compostisi in corteo, si protrarono a deporre una corona d'alloro al Tempietto dei Caduti. Poscia visitarono la città.

Alle 20.30 gli ex-combattenti genovesi, assieme ad una rappresentanza di quelli friulani, si raccolsero a lieto simposio all'«Albergo Nazionale».

Intorno alle imbandite mense, la ottima cena si svolse fra il più cordiale cameratismo. Allo spumante rivolse un caldo saluto ai combattenti genovesi il co. Groppiero, al quale rispose, ringraziando per le fraterne accoglienze, il cap. Romiti.

Ieri mattina i gitanti hanno lasciato Udine per portarsi a Treviso, da dove si recheranno nella zona sacra del Piave.

M. V. S. N.
Comando D. A. T. Udine

Oggi 17 agosto sono tenuti a presentarsi in Castello alle ore 8 precise per istruzione i seguenti Reparti:

121.a e 122.a Batterie C. A.

Tutti i complementi Premilitari già assegnati alle Batterie C. A.

Si avverte che le assenze ingiustificate sono esattamente controllate onde procedere in conseguenza a norma di disciplina.

Beneficenza

Alla cucina popolare comunale sono pervenute le seguenti offerte:

La famiglia del compianto sig. Efisio Galanti nel primo anniversario della di lui morte, per onorarne la memoria, ha offerto Lire 50; il signor Rocco Bruno, nel trigesimo della morte del padre adorato, L. 100; il signor Bacuzzi Asco, in morte del prof. comm. Domenico Calligaris, L. 5 e del signor Angelo Bottos L. 5.

***

Nel trigesimo della morte del compianto Geom. cav. Natale Ravanello, il cav. Riccardo Guggia Esattore delle Imposte ha versato alla Congreg. di Carità, L. 10.

***

In morte della signorina Emma Pace hanno offerto a nostro mezzo al «Rifugio Bambino Gesù»: Vittorio Marchi L. 10; Luigi Zani, Gelindo Lucca, Sigifredo Degano, Giuseppe Pesante, Guido Canciani, Angelo Massarutto, Luigi Cantoni, Luigi Potena, Luigi D'Odorico L. 5 ciascuno; Antonio Lorenzini L. 2 — Totale L. 57.

Grave lutto del prof. Fabbri

Ci giunge da Trieste la dolorosa notizia del decesso avvenuto dopo lunghi mesi di sofferenza della signorina Egle Fabbri, sorella del prof. Carlo Fabbri, del R. Liceo Scientifico.

Al chiarissimo professore le nostre sentite condoglianze.

Investimenti automobilistici

Gelindo Benedetti di Antonio di anni 19, da Orsaria, manovale, fu medicato all'Ospedale per ferite alla testa e contusioni alle gambe, riportate in seguito ad investimento d'auto. Ne avrà per pochi giorni.

***

Altro, vittima d'un accidentale investimento automobilistico, fu ieri nel pomeriggio il macchinista Antonio Signorini fu Domenico di anni 49, il quale riportò leggere ferite lacero-contuse alla testa. Fu giudicato guaribile in 8 giorni.

La caduta di un fanciullo

Venerdì nel pomeriggio il bambino Giorgio De Giorgio di anni 6 di Giovanni abitante in via Tiberio Deciani, si trovava in piazza Umberto I. ad assistere alla estrazione della Tombola quando, sospinto dalla ressa, è caduto, spezzandosi due denti. L'hanno medicato all'Ospedale.

Omessa denuncia armi

I Carabinieri di via Gemona hanno denunciato tale Noemi D'Agostini d'anni 20 da Nogaredo perchè deteneva in casa sua una rivoltella ed una sciabola, senza la necessaria autorizzazione da parte dell'autorità competente.

Teatro Puccini
Il successo della "Città di Udine,,
con "Il signore è servito,,

Iersera la Compagnia Filodrammatica Italiana «Città di Udine» Compagnia tipo dell'O. N. D. diretta dal collega Carlo Serafini, ha rappresentato con vivissimo successo al Teatro «Puccini» la geniale, originale e divertente commedia di Carlo Veneziani «Il signore è servito».

Tre atti nuovissimi per Udine, che la Compagnia ha rappresentato fuori concorso, quale degno epilogo del Concorso Provinciale Filodrammatico.

Diremo stasera soltanto — ripromettendovi di parlarne nel prossimo numero — che il lavoro ha avuto una molto efficace interpretazione da parte di tutti gli attori e che il pubblico ha sottolineato con vivi applausi le scene salienti e con insistenti chiamate la fine di ogni atto.

La «Città di Udine» ha raggiunto, dunque, un'altra notevole affermazione.

Concerto della Banda Presidiaria

Il Concerto della Banda Presidiaria, che avrebbe dovuto aver luogo venerdì sera, causa il cattivo tempo è stato rimandato ad oggi 17 corr. Avrà svolgimento dalle ore 21 alle 22.30 in piazzza Vitt. Eman. col programma annunciato.

Gli eccessi d'un marito geloso

Certi Pellegrino Sacco fu Rocco di anni 39 e Attilio Stella fu Pietro di anni 33, entrambi abitanti in via Veneto a Cussignacco, non andavano troppo d'accordo, perchè lo Stella riteneva che il Sacco corteggiasse la moglie Emma Mauro. Anzi più volte egli fece rimostranze al Sacco, facendogli presente le voci che correvano in paese sulle supposte relazioni fra i due, e gli inibì anzi di mettere piede in casa sua.

Ora avvenne che l'altra sera lo Stella si imbattè in via Veneto con il Sacco che correva in bicicletta.

Lo fermò e gli disse che era ora di finirla e che si guardasse bene di continuare a fare il cascamorto alla propria moglie.

Così dicendo, estratta di tasca una rivoltella, fece il gesto di sparare contro il presunto rivale, ma fortunatamente il colpo non partì. Di ciò approfittò il Sacco per fuggire e mettersi al riparo dalle furie del geloso marito.

Informati del fatto, i Carabinieri procedettero all'arresto dello Stella, denunciandolo all'autorità giudiziaria quale responsabile di mancato omicidio.

Tentato furto in una gioielleria

Ieri mattina verso le 11, nel negozio di gioie di Luigi Montico, sito in via delle Erbe, si presentò un giovinotto per l'acquisto di un anello.

Sottoposti al suo gusto parecchi anelli, il giovinotto dopo breve discussione sul prezzo, ne scelse uno e senz'altro fissò l'acquisto.

Il sig. Montico allora prese lo oggetto prezioso e girò dietro al banco per pesarlo. Nel mentre però stava eseguendo la breve operazione, il giovine acquirente si avvicinò alla porta e con rapida mossa scomparve. Il gioielliere avvertì la manovra del giovinotto e nel contempo constatò che, dall'astuccio degli anelli ne mancavano diversi.

Senza indugio il sig. Montico, si slanciò alla porta gridando «al ladro»; tosto il giovine fu individuato, rincorso da parecchi cittadini e finalmente fermato in piazza S. Giacomo, nei presi della Chiesa.

Il ladro fu consegnato al vigile urbano Edoardo Favaro il quale poi provvide ad accompagnarlo in Questura. Quivi fu identificato per il pregiudicato Mario Gropaiz fu Mario di anni 23 da Trieste. Indosso gli furono ritrovati i sei anelli rubati e rappresentanti un valore di circa 400 lire.

Il Gropaiz, che risulta pure contravventore al foglio di via obbligatorio, fu passato alle Carceri.

Piccina abbandonata da ignoti
e raccolta da una signora

L'altro giorno, al Brefotrofio Provinciale, fu accolta una piccina di sei mesi, che era stata portata dalla signora Elena Tomadini in Cuttini, dimorante in via Mantova.

Come la signora Tomadini venne in possesso della bimba, è più che strano, misterioso.

La signora Tomadini mentre stava facendo alcune compere nel negozio di coloniali del signor Talmassons in via Martignacco, udì sulla strada il vociare di alcune donne che altercavano. Mossa dalla curiosità uscì: vicino al gruppo, dei litiganti, vide posata a terra una bambina. Mossa a compassione, la Tomadini raccolse in braccio la piccina e siccome questa piangeva, cercò di quetarla.

Nel frattempo la lite cessò ed il gruppo si sciolse e la pia signora rimase con la bimba in braccio. Chiesto a qualcuno dei presenti, di chi fosse, nessuno seppe dirglielo, fatta sul luogo una rapida indagine, non portò alcun schiarimento. Perciò la signora Tomadini pensò più tardi, di accompagnare la bimba al Brefotrofio. L'autorità, informata del fatto, indaga.

Un furto in Via Belloni

L'altro giorno la signora Angelina Giorgiutti di Zaccheo abitante in via Belloni 5, constatò che durante una sua breve assenza, qualcuno erasi introdotto in casa sua e precisamente in cucina da dove aveva asportato un orologio a muro e varie decine di lire che trovavansi nella credenza.

Il furto fu denunciato alla Regia Questura, la quale sembra sia sulle traccie dell'autore.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden
"Il mio cuore accanto al tuo,,

Magnifico il succesos ottenuto dal capolavoro eccezionale «Il mio cuore accanto al tuo» un dramma di grande passione, una azione d'immenso amore, un soggetto di elevato sentimento tratto dal noto romanzo di Ludwing Fur da «La fuggitiva». Interpreti principali: Kate Von Nagy, Vivian Gibson, Jean Dax. Oggi domenica dalle ore 14 in poi repliche.

Cinema Varietà Cecchini
"Uccelli da preda,,

Oggi dalle ore 14 in poi allo schermo in primissima visione il colossale capolavoro «Uccelli da preda». Forte dramma di passione e di morte, ricca messa in scena. Impareggiabile interpretazione della celebre artista Priscilla Dean. In questo capolavoro vengono svolte terrificanti scene di terremoto.

Nel Varietà: ultimo giorno dei comici applauditi fratelli Brothers e dalla danzatrice Halla Ryda.

Domani lunedì nel Varietà Saini, celebre comico.

Reg. Sent. N. 281 A. 1930.

Il Pretore del Mandamento di Cividale ha pronunciato la seguente

In nome di Sua Maestà VITTORIO EMANUELE III, per Grazia di Dio e Volontà della Nazione Re d'Italia

Sentenza

nella causa penale contro Specogna Luigia fu Giovanni in Cudicio di Ipplis, presente, imputata di contravvenzione all'art. 69 del R.D. 1-7-1926 n. 196 punibile a sensi dell'art. 54 R. D. L. 15 ottobre 1925 n. 2033 per avere posto in vendita olio di semi senza avere preventivamente fatto la denuncia al Podestà.

In Ipplis il 23 maggio 1930.

In esito all'odierno dibattimento; udita la lettura degli atti;

Sentito il P. M., la difesa e l'imputata che prima ed ultima ebbe la parola; attesochè, per le risultanze processuali, il Pretore ritenga provato il fatto addebitato al prevenuto e nel fatto medesimo si ravvisino manifestamente gli estremi del reato previsto nel soprascritto capo d'imputazione;

Che pena congrua si ravvisi quella di lire mille di ammenda oltre alle spesedi giudizio e tassa sentenza e pubblicazione della sentenza in due giornali. Che puossi sospendere l'esecuzione della pena trattandosi di incensurata.

P. Q. M.

Visti ed applicati gli articoli che sopra e gli articoli 422 e 429 C. P. P. dichiara Specogna Luigia responsabile della contravvenzione ad essa ascritta e la condanna alla pena di lire mille di ammenda alle spese processuali e alla tassa disentenza alla pubblicazione integrale della sentenza sul «Giornale del Friuli» e «Agricoltura Friulana».

Ordina sia sospesa l'esecuzione della pena come sopra inflitta per mesi 18 sotto le comminatorie di legge.

Cividale lì 27 giugno 1930 VIII.

Il Pretore. M. SCANDELLARI

Il Cancelliere · AITA

Reg. Sent. N. 282 A. 1930.

In nome di Sua Maestà VITTORIO EMANUELE III, per Grazia di Dio e Volontà della Nazione Re d'Italia

Il Pretore del Mandamento di Cividale ha pronunciato la seguente

Sentenza

nella causa penale contro Gentilini Costantino fu Luigi di anni 31 di Ipplis, presente, imputato di contravvenzione all'art. 69 R. D. 1 - 7 - 1926 n. 1361 punito a sensi dell'art. 54 R. D. L. 15 - 10 1925 n. 2033 per avere posto in vendita olio di semi senza aver fatto preventivamente la denuncia al Podestà — In Ipplis li 23 maggio 1930.

In esito all'odierno dibattimento; udita la lettura degli atti;

Sentito il P. M., la difesa e lo imputato che primo ed ultimo ebbe la parola;

Attesochè, per le risultanze processuali, il Pretore ritenga provato il fatto addebitato al prevenuto e nel fatto medesimo si ravvisino manifestamente gli estremi del reato previsto nel soprascritto capo d'imputazione;

Che pena congrua si ravvisi quella di lire mille ammenda oltre alle spese di giudizio e tassa sentenza pubblicazione della sentenza in due giornali. Che trattandosi di incensurato si possa sospendere l'esecuzione della pena.

P. Q. M.

Visti ed applicati gli articoli che sopra e gli articoli 422 e 429 C. P. P. dichiara Gentilini Costantino fu Luigi responsabile della contravvenzione ad esso ascritta e lo condanna alla pena di lire mille ammenda, alle spese processuali e alla tassa di sentenza alla pubblicazione integrale della sentenza nel «Giornale del Friuli» ed «Agricoltura Friulana».

Ordina sospendersi l'esecuzione della pena come sopra inflitta per mesi 18, sotto le comminatorie di legge.

Cividale li 27 giugno 1930 VIII.

Il Pretore. M. SCANDELLARI

Il Cancelliere. AITA

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di cent. 20 per parola, minimo L. 4, più cent. 25 per volta di tassa governativa.

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
UDINE, Via di Prampero, 10
TELEFONI: Direzione 1-15 - Redazione e Amministrazione 8-80

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sostenitore L. 200 - Annuo L. 65
Semestre L. 33 (estero il doppio)
INSERZIONI: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Cronaca Sportiva

Il Campionato Italiano Stayers vinto da Manera alla media di Km. 66.175

L'on. Garelli presente alla manifestazione - Vittorie di Malatesta, Altissimo, Boemo e Piva - Pelizzari e Malatesta ottengono il miglior tempo nei 400 m. lanciati

(Nostro servizio)

Pordenone Sportiva non poteva incominciare meglio di così la propria attività nel campo ciclistico. Dopo un periodo di inattività; l'associazione Sportiva ha riaperto i battenti alla meravigliosa pista in cemento dallo sviluppo di 400 metri con le sue ampie curve adatte alle folli velocità degli stayers.

Il risultato non poteva esserne migliore, la presenza dei migliori elementi del momento, ad eccezione del detentore del titolo «Leopoldo Torricelli» tutti gli altri hanno risposto all'appello.

La giornata è stata una delle migliori ed il folto pubblico accorso — circa tre mila persone — dai campi circonvicini ha presenziato, gustandovi una manifestazione, che oserei dire rara, come quella degli stayer valevole per il titolo di Campione Italiano. A dare maggiormente valore alla manifestazione è intervenuto il gerarca dell'U. V. I. Pres. Onor. Garelli, che all'apparizione al velodromo à sollevato un'ondata di entusiasmo (segno spontaneo di riconoscenza), da parte del pubblico, Autorità presenti e dagli atleti gareggianti.

Il Comitato Organizzatore è stato all'altezza del suo compito nel campo organizzativo e tecnico.

***

La manifestazione non poteva avere esito più brillante.

Nelle prove riservate ai dilettanti di quarta e quinta categoria, Altissimo, Boemo, Marchetti e Posocco hanno entusiasmato il pubblico presente sia per la continuità nella lotta, come per la forte preparazione.

Nelle prove riservate ai quattro dilettanti velocisti che dovranno difendere i colori italiani ai campionati mondiali a Bruxellis, Malatesta ha strabiliato ed i suoi avversari Pelizzari, Novaretti e Mozzo sono stati all'altezza del vincitore.

Il Campionato Stayers è riuscito - sebbene mancarre Torricelli - una manifestazione degna del massimo consenso: Manera ha vinto bene e si è meritatamente guadagnato l'ambito titolo confermando in pieno le sue doti di «sprinter».

Anche Gay ha sostenuto con bravura i confronti con il vincitore e si deve a lui se la gara è risultata di un'animosità e vivacità tale da destare il massimo interesse nel pubblico. Così pure dicasi di Zucchetti, che, dopo la scomparsa di Biglia, si è trovato solo i lotta con i due maggiori antagonisti.

Le gare

Alle ore 15 la magnifica pista in cemento del Velodromo del Littorio è incorniciata da una folla numerosissima.

Giunge in campo l'on. Garelli reduce dal banchetto offertogli dal Podestà Co. dott. Arturo Cattaneo all'Hotel «Centrale» ed al quale parteciparono la medaglia d'oro on. de Carli ed altre personalità.

L'on. Garelli prende posto sulla tribuna d'onore assieme al Podestà Co. dott. Cattaneo all'on. De Carli, il cav. De Valenzuela segretario del Fascio, l'ing. Querini vice podestà, il capitano De Vito, Ten. Salviati, Signor Renato Zotti, il presidente del C. P. della «Fidal» signor Giuseppe Grinover anche in rappresentanza del signor Ugo Degani direttore dell'Ufficio Sportivo della Federazione, il V. Commissario dell'U. V. I. per il Friuli signor Mario Quintavalle ed altre autorità sportive, civili politiche e militari.

Alle ore 15.40 hanno inizio le gare dell'importante manifestazione con la prova velocità dilettanti quarta e quinta categoria, giri tre metri 1200, quattro batterie. Il primo arrivato di ogni batteria entra in finale.

I.o Batteria: Partono: Altissimo, Fontana, Palleva, Brussolo. 1. arrivato: Altissimo, tempo impiegato nei ultimi 200 metri 13' 4 quinti — 2. arrivato: Fontana ad una macchina.

Negli ultimi 250 Fontana parte di sorpresa, ma l' alta classe di Altissimo s' impone e negli ultimi 50 metri rimonta irrimediabilmente l'avversario per una buona macchina.

II.a Batteria: (partono: Marchetti, Casagrande, Zanussi, Vacchiani): 1. arrivato: Marchetti, tempo impiegato ultimi 200 metri 14' e un quinto — 2. arrivato: Zanussi a due macchine.

A 350 metri Casagrande parte seguito da Zanussi, Marchetti con uno scatto è sulla stessa linea dei medesimi e a 150 metri parte a fondo vincendo da signore con due macchine su Zanussi.

III.a Batteria: (partono: Posocco, Tomasella, Piva): 1. arrivato: Posocco, ultimi 200 metri in 15' — 2. arrivato: Piva a mezza lunghezza.

Posocco a 300 metri parte con alla ruota Piva dove rimane sino all'arrivo minacciando seriamente.

IV.o Batteria: (partono: Specos, Fraschetti, Persichetti): 1.o arrivato: Fraschetti, tempo ultimi 200 metri 14' e un quinto — 2. arrivato. Persichetti.

Specos partito lontano viene rimontato negli ultimi 200 metri simultaneamente dai suoi inseguitori dove Fraschetti ha la meglio per un quarto di ruota sulla linea del traguardo.

FINALE. Dilettanti, velocità metri 1200. - 1. arrivato: Altissimo in 13' 4 quinti negli ultimi 200 metri — 2. arrivato: Marchetti, o mezza macchina — 3. Fraschetti a una macchina — 4. Posocco a due macchine.

HANDICAP DILETTANTI (prova unica metri 1840), partono tutti gli esclusi nella finale di velocità. 1. arrivato: Piva, ultimi 200 metri in 15' e 3 quinti — 2. Fontana a una macchina — 3. Vacchiani a due macchine — 4. Pomasella.

Dopo una lotta per il ricongiungimento Vacchiani tenta unitamente a Fontana di non farsi raggiungere dagli immediati inseguitori, ma ciò non toglie al veloce e passista Piva di raggiungerli e di batterli di misura.

Corsa a Traguardi per Dilettanti

(Su 32 giri metri 12800; ogni quattro giri un premo di traguardo). 1. traguardo vinto da Fontana — 2. traguardo vinto da Marchetti — 3. traguardo vinto da Altissimo — 4. traguardo vinto da Marchetti — 5. traguardo vinto da Marchetti — 6. traguardo vinto da Persichetti — 7. traguardo vinto da Posocco — 8. traguardo vinto da Boemo.

Classifica generale in base allo ultimo giro: 1. Boemo, ultimi 200 metri in 14' e un quinto — 2. Marchetti a un quarto di ruota — 3. Posocc a una macchina — 4. Brussolo — 5. Persichetti.

Dopo una lotta per la caccia ai premi di traguardo, negli ultimi giri i gareggianti sono separati in due gruppi, Marchetti colto da dolori viscerali con uno sforzo di volontà riesce a stentò sostenere una lotta elettrizzante con Boemo sino all' ultimo metro, ma l' indisposizione è tale che non può far altro che arrivare secondo ad un quarto di ruota dal suo rivale; mentre Brussolo rinvenuto veloce stava per rimontare il forte coneglianese Posocco.

Rivincita del Campionato Italiano Dilettanti

(Tre prove di metri 1200). — I.a prova: 1. Novaretti, tempo 12' 4 quinti — 2. Malatesta a una gomma — 3. Mozzo a ruota.

Dopo due giri e mezzo condotti a passo da turista, Mozzo parte di scatto. Malatesta si porta sulla stessa linea e negli ultimi 70 metri Novaretti passa all' interno superando i due avversari dove Malatesta con un finisch impressionante sembra che sormonti l'astuto vincitore Novaretti..

II.a prova: 1. Pellissari, tempo 12' 4 quinti — 2. Novaretti a una macchina — 3. Mozzo.

Negli ultimi 150 metri Mozzo parte ma viene in breve rimontato da Pellizzari che vince superbamente con una macchina di vantaggio.

III.a prova: 1. Malatesta, tempo 12' e un quinto — 2. Pellizzari a una gomma — 3. Mozzo, caduto negli ultimi metri.

Negli ultimi 180 metri Pellizzari e Malatesta, lottano punto a punto sino all' ultimo metro dove il padovano ha la meglio per una gomma, mentre il veronese urta involontariamente la ruota di Pellizzari negli ultimi 70 metri cadendo senza gravi conseguenze.

Classifica della Rivincita del Campionato Italiano Dilettanti. 1. Malatesta punti 8 — 2. Pellizzari, punti 7 — 3. Novaretti, punti 6 — 4. Mozzo punti 4.

Prova a cronometro. - Riservata ai difensori dei colori italiani nel prossimo Campionato mondiale Dilettanti in Bruxellex; metri 400 lanciati. Malatesta e Pellizzari ottengono il miglior tempo di di 25' e 3 quinti, media oraria 56.250 — Mozzo ottiene li tempo di 25' e 4 quinti, media Km. 55.814.

Campionato Italiano Stayers

(Prova unica Km. 75, valevole per la maglia e medaglia di campione italiano 1930-31).

Si sono presentati i migliori, tutti ottimi aspiranti al titolo lasciato vacante dal titolare Leopoldo Torricelli.

Manera, allenato dal proprio genitore (Manera) — Gay, allenato da Paillard — Biglia, allenato da Massicot — Zucchetti, allenato da Colombatto.

La partenza vien data dal noto Corti esperto in materia di stayers, ed è regolarissima.

Fin dall' inizio il piccolo Manera s'impone di forza guadagnando nel breve spazio di due giri di pista 200 metri sul diretto avversario Gay, doppia al 22.o giro; Biglia (costretto al ritiro al 38.o giro) doppia al 38.o giro Zucchetti; Gay pure doppia al 39.o giro Zucchetti, mentre la lotta fra Manera e Gay resta sempre sulla distanza di metri 200 a favore di Manera. Al centesimo giro (Km. 40) Manera copre la distanza in 34'1" e due quinti alla velocità oraria di chilometri 70.500, mentre Zucchetti ha perso parecchi giri su Manera e Gay, ma è verso il 105.o giro che Zucchetti trova la carburazione guadagnando sino alla fine gran parte del terreno perduto, minacciando seriamente Gay, che questo in un momento aveva perduto l'allenatore, perdendo gran parte di giri, ma la fine è vicina e le posizioni non possono cambiarsi.

Classifica: 1. Manera che copre i 75 Km. in ore 1,8' — 2. Gay che copre i 75 Km. in ore 1.9' e un quinto — 3. Zucchetti che copre i 75 Km. in ore 1, 10' e due quinti.

Il vittorioso è accolto da applausi infiniti da parte delle autorità, pubblico, e lo allenatore (padre) è totalmente commosso che non può esprimere alcuna parola dalla gran gioia per la vittoria del figlio.

L'on. Garelli indossa al campione la maglia tricolore fra il delirio di applausi da parte del pubblico che vuole il giro d'onore del vincitore.

Anche il torinese Gay è complimentato dalle autorità e salutato dalle ovazioni del pubblico.

Terminate le gare, ed è già tardi, il numeroso pubblico sfolla lentamente il campo commentando favorevolmente sia l'ottima prova fornita dai concorrenti, sia l'ottima organizzazione della Società Sportiva Pordenonese che ha permesso il regolare svolgimento di ogni singola gara.

M. D.

***

La giuria che ha egregiamente funzionato, era così composta: Presidente: Cattaneo co. dott. cav. Arturo — Membri: Billiani Daniele, de Valenzuela cav. Matteo, Puppin Pietro, Romor Luigi, Toffoli Battista, Vernier Rodolfo.

Giudice di partenza: Zotti Renato — Giudice di arrivo: Corti Alfredo — Cronometrista ufficiale: Furlanetto Giovanni — Direttore delle gare: Balliello Umberto — Ispettori di pista: Fantuzzi Luigi, Puppin Mario, Serafini Manlio — Ispettori quartiere corridori: Bordini Umberto, Lenna Cesare — Segreteria e Stampa: Poletto Gaetano, Zaghis Enea — Servizio sanitario: dott. Onorio Brunetta — Commissario U. V. I.: Vittorio Tomelleri.

Calcio

Il nuovo Consiglio dell'A. C. U.

L'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista comunica che nella ultima seduta è stato deliberato di chiamare a fare parte del Consiglio direttivo della Associazione Calcio Udinese i seguenti signori:

Cavazzini Dante, Da Costa Valentino, Frescotti Enrico, Grassclli Antonio, Lanzone cav. uff. Telesforo, Lenisa cav. Antonio, Luchini dr. cav. Giacomo, Porzio Enrico, Roiatti dr. cav. Gino, Zigiotti cent. rag. Giuseppe, Zilli Gracco.

Sindaci: rag. Mario Cosulich, rag. Giorgio De Zorzi, De Martin Antonio.

E' stato inoltre deliberato di convocare il Consiglio, per la nomina delle cariche, il giorno di giovedì 21 corrente, alle ore 21, presso la Sede della Federazione Provinciale Fascista.

L'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista ha varato la lista dei nuovi Consiglieri che dovranno nella prossima stagione sportiva 1930-31 reggere le sorti della nostra vecchia e gloriosa Associazione Calcio Udinese. Sebbene sia chiaro e riconosciuto che mai come ora lo sport ha trovato comprensione ed aiuto dalle varie Autorità cittadine e provinciali che in tal modo facilitando notevolmente il compito di coloro che dirigono i vari Enti sportivi cittadini, pure al nuovo Consiglio Direttivo è demandato un incarico tutt'altro che semplice: A prescindere dalla parte tecnica affidata ad un allenatore ottimo, vi è il morale della squadra da temprare per affrontare la Divisione nazionale sia pure B, ed ognuno sa quale importanza abbia il famigerato «fattore morale» delle battaglie calcistiche; poi è necessario garantire per tutta la durata del Campionato per ogni evenienza il finanziamento non indifferente che la squadra richiederà cosa questa indispensabile affinchè la squadra non vacilli e non disperda le sue energie come altre volte si è visto, in crisi a carattere economico che hanno già in passato assai spesso minato l'efficienza della compagine bianconera.

Tra i consiglieri vediamo nomi ben noti nell'ambiente accanto a «debuttanti»; tutti però sono ben degni della fiducia in loro riposta dalle Gerarchie e perfettamente all'altezza del compito loro affidato e noi siamo certi che l'A. C. U. anche quest'anno si farà onore in barba a tutti i profeti catastrofici che sono ormai una amena e annuale tradizione del nostro ambiente calcistico e che appunto per questa prerogativa, nessuno più prende sul serio.

(N. d. R.

Torneo "Trofeo Gorin"

Edera - Giovinezza 1-1
Ricreatorio F. V. - Pozzuolo 2-0

Giornata interessante, poichè le squadre hanno combattuto energicamente per tutti i novanta minuti di giuoco mettendo in rilievo apprezzati temi sottolineati da applausi numerosi del pubblico presente.

La Giovinezza finalmente ha dato una prova della sua migliorata efficienza, riuscendo ad imporre ai fortissimi avversari il match pari.

Assai lusinghiera questa affermazione preludio di ripresa in grande stile, volontà superiore di affacciarsi di nuovo, con molte probabilità, alla ribalta delle prossime competizioni sportive.

I punti sono stati segnati nella ripresa rispettivamente da Kossovel per l'Edera e da Novello per la «Giovinezza». Il punteggio riflette esattamente l'andamento della gara.

La squadra del dopolavoro di Pozzuolo ha un «calando» che deve richiamare l'attenzione e le cure dei dirigenti il simpatico club, se non vogliono vedere sciupato tutto il loro attivo lavoro di costruzione... Ieri ha perduto contro la squadra del Ricreatorio F. U., che noi conosciamo in evidente «ripresa» ma alla quale non potevamo a priori concedere i favori del pronostico. Il Pozzuolo dei bei giorni, non avrebbe certamente sofferto una sconfitta così netta per 2 a 0. Certo oggi l'onore spetta alla squadra vincitrice che, come altra volta ebbimo ad affermare, cammina ora con sorprendente speditezza.

In questa gara i punti sono stati segnati rispettivaente da Palla nel primo tempo e da Pittino nella ripresa.

La prima partita è stata arbitrata dal Rag. Franceschini e la seconda dal signor Battocchi.

***

Oggi, come già annunciato, avranno svolgimento — sempre sul campo del S. Rocco — i seguenti incontri per la disputa del Trofeo G. Gorin:

Ardita (V. Sestiere)-Cormor (IV. Sestiere), ore 15.30 — D. L. Pro Tarcento-G. S. R. S. Rocco IV Sestiere) ore 17.30.

Olimpia - S. Osvaldo

Oggi alle ore 16, sul campo Bertoli in via Torino si svolgerà una interessante contesa di calcio tra i bianco-azzurri dell'Olimpia e la squadra del S. Osvaldo (V. Sestiere). Si prevede un incontro emozionante per la forte volontà di cui sono animati i fieri antagonisti. Il campo Bertoli dunque, ospiterà oggi, la solita folla di sportivi.

Coppa "Moretti"

Sul campo della Pro Tarcento avrà oggi svolgimento la finale per la disputa della Coppa «Moretti» fra le suadre dell'Itala e del D. L. Ferroviario, entrambe di Udine.

G. S. Mortegliianese - Albatros

Oggi l'Albatros di Udine scenderà a Mortegliano per un incontro amichevole di calcio con quel. l'«undici» locale.

I Mortegliano parte con il favore del pronostico, ma l'Albatros da parte sua farà del suo meglio per contrastare la probabile vittoria.

L'incontro avrà inizio alle ore 16.30 ed il pubblico degli appassionati non mancherà di intervenire.

I Brevetti Atletici

(Oggi al campo Moretti)

Come annunziato, alle 9.30 di questa mattina avranno luogo al campo Polisportivo Moretti, le prove per il conseguimento del brevetto atletico del Dopolavoro, che il Dopolavoro Provinciale di Udine organizza conforme le direttive impartite dalla Direzione Centrale dell'O. N. D.

Alle prove sono iscritti i seguenti dopolavoristi:

Cossich Ferdinando — Fedini Ferruccio — Bellina Aldo — Armanni Armando — De Pascal Carlo — Tondon Remigio — Bassi Mario — Cicari Luigi — Rossi Sireno — Cautero Mario — Odorini Luigi — Tomadini Libero — Cargnello Aldo — Busitti Giuseppe — Moreale Quinto — Moreale Giuseppe — Di Bert Quinto — Moreale Giulio — Di Bert Aldo — Savoia Ennio — Petri Mario — Ottogalli Ernesto — Aita Giovanni — Raffaelli Domenico — Degano Eugenio — Lepore Antonio — Comino Luigi — Della Mora Giuseppe — Mattioni Aldo — Zorattini Vittorio — Francescatti Rino — De Pascal Mario — Borroni Andrea — Plasenzotti Bruno — Duchelle Vittorio — Duchelle Enrico — Lodolo Angelo — Felleda Augusto — Blasoni Aldegardo — Londero Luigi.

I concorrenti dovranno trovarsi a disposizione della Giuria, dalle ore 9; le gare avranno inizio alle ore 9.30 precise; se al secondo appello il dopolavorista non si presenterà, sarà escluso dalle prove.

O. N. D. - Bocciofila

La gara alla "Buona Vite"

Continua la gara a punto alla Trattoria «Buona Vite». Hanno figurato ottimamente Del Mestre, Gargusso, Michelotto ,Cumar (il puntiglioso), il quale superò il proprio punteggio portandolo a 16 e mantenendo il primato in classifica. Sassano passò da 10 a 14. Maseri Giuseppe, nelle ultime battute della serata, meravigliò il pubblico per la sua regolarità passando senz'altro nettamente al secondo in classifica totalizzando 15 punti. Ecco pertanto la classifica alla fine della terza giornata:

1. Cumar punti 16 — 2. Maseri Giuseppe punti 15 — 3. Sassano Attilio punti 14 — 4. Leone Del Mestre punti 12.

Boxe

Carnera contro Sharkey

Si apprende che l'impresario sportivo Malloy ed i «managers» di Carnera hanno raggiunto un accordo per un incontro tra il pugile italiano e Jack Sharkey da aver luogo a Chicago il 29 settembre. In base all'accordo Sharkey riceverà una borsa di mille dollari più la compartecipazione sugli incassi da non superare il 30 per cento. Carnera avrà soltanto il 30 per cento senza alcun altra garanzia.

Prossimo incontro
tra Schmeling e Stribbling

Secondo comunicazioni pervenute da New York, il prossimo incontro di pugilato fra i due boxeurs, pesi massimi, Schmeling e Joung Stribling, avverrebbe a Berlino.

Tale incontro sarebbe stato preparato in seguito a ripetute trattative dal manager di Stribling, il quale ha scelto come luogo dello importante match la capitale della Germania.

Qualora il progetto del manager di Stribling venga realizzato, l'incontro fra i due noti pesi massimi si effettuerebbe nello stadio del Grunewald, a Berlino, il quale per l'occasione dovrebbe essere ampliato in modo da poter contenere comodamente circa 100.000 spettatori.

A questo proposito la stampa sportiva si dimostra piuttosto pessimista, poichè il progetto di tale ampliamento della stadio importerebbe una spesa troppo onerosa ed in contrasto colla attuale crisi economica di Berlino.

DA GORIZIA

Il nuovo Direttorio dei Volontari

La Presidenza generale dell'Associazione nazionale volontari di guerra, ha ratificato la nomina del nuovo Direttorio della Sezione di Gorizia proposto dal presidente centurione Vittorio Graziani con l'approvazione del Segretario Federale Console Avenanti, e che risulta così composto:

Graziani Vittorio, presidente — Grassi Pier Aquilino, vicepresidente — Covassi-Cossellu Felice, Segretario-tesoriere — Bramo Giuseppe, Galante Enrico, Gionchetti Gino, Diblas Antonio, Aitandi Italo, Fillach Piero, Venuti Carlo, Furlani Emilio, consiglieri.

Provvedimenti disciplinari

Il Direttorio Nazionale del P. N. F., accogliendo analoga proposta di questa Federazione, ha ratificato il provvedimento di espulsione dal Partito a carico dei fascisti Marega Isidoro, del Fascio di Cormòns, e Premoli Enrico del Fascio di Gorizia.

Scomparsa di un patriottico benefattore

Ultimamente moriva il goriziano signor Ernesto de Stabile il quale, fra molti altri atti di munificenza, legava tanto a favore del nostro Istituto «Oddone Lenassi», che della Congregazione di Carità, per fondazioni ricordanti il suo nome, la cospicua somma di L. 5000.

Il benemerito estinto, abbandonata in giovane età la natia Gorizia e domiciliatosi a Trieste, vi seppo ben presto conquistare colla sua assiduità, la sua rettitudine e non comune competenza in questioni economiche una posizione invidiabile.

D'animo mite e modesto, alieno da competizioni di qualsiasi specie, visse nell'ombra, tutto dedito al lavoro ed alla famiglia. Mantenne sempre viva nel cuore la fiamma di pura italianità e dopo la Redenzione fu sincero ammiratore del Duce e della sua opera ricostruttrice. Ricordava con affetto la sua Gorizia e spesso e volentieri vi ritornava.

Di tali suoi sentimenti volle lasciare segni tangibili in un cospicuo legato pro colonie Fasciste e nei legati per le nostre due importanti istituzioni pie.

Al nipote e figlio adottivo dott. cav. uff. Guido Battiggi - Vice procuratore del Re a Trieste - esprimiamo vive condoglianze.

Istruzione della Milizia

Oggi 17 corrente dalle ore 8 alle 10 avrà luogo presso il 6° Reggimento Artiglieria da Campagna una esercitazione pratica alla quale dovrà partecipare tutto il personale (ufficiali, graduati, militi e avanguardisti) appartenenti alla Batteria di Formazione.

Per l'Associaz. Elettrotecnica Italiana

Nel mese di settembre prossimo sarà tenuto a Trieste il XXXV Congresso scientifico dell'Associazione elettrotecnica italiana.

Tema del Congresso: «Progressi della tecnica della produzione dell'energia per via tecnica».

Il discorso inaugurale verrà tenuto da S. E. Giuseppe Belluzzo, sullo «Stato attuale della tecnica dei motori termici» e non vi è chi non veda e non senta come la parola di S. E. Belluzzo interesserà tutti i tecnici della regione Giulia non secondi quelli dell'industria navale.

Nella compilazione del programma-gito, la presidenza generale ha incluso la visita alle città di Gorizia e di Fiume. Il programma della visita resta per ora fissato nelle seguenti linee generali.

Arrivo a Gorizia, sabato 20 settembre alle ore 10.30; ricevimento dei congressisti sul piazzale del vetusto castello; saluto dell'on. Podestà e rievocazione della «Battaglia di Gorizia», oratore il Prof. cav. Attilio Venezia; rinfresco nel parco municipale offerto dalla città agli ospiti graditissimi, partenza dei congressisti, alle ore 12.

E' da essere grati al presidente generale dell'A. E. I., gr. uff. ing. Ugo Bordoni, di aver data la possibilità ai radioamatori goriziani di dimostrare ancora una volta lo attaccamento che i cittadini hanno per i fratelli che qui converranno dalle varie città d'Italia, nella certezza che essi riporteranno alle loro città l'assicurazione che Gorizia, crudelmente tormentata dalla guerra, è risorta e vive in operoso disciplinato lavoro fidente nel radioso destino d'Italia sulle vie tracciate da Colui che con diuturna fatica pensa e opera al solo bene della Nazione.

Stato Civile di Udine

Denuncie di nascita

Nati maschi N. 5 — Nate femmine N. 10 — Totale N. 15.

Pubblicazioni di matrimonio

Tosolini Angelo bracciante con Chiocco Vincenza casalinga — Missio Giovanni meccanico con Bianchin Irma casalinga — Lina Pietro impiegato con Giaiotto Angela contadina — Violino Giuseppe insegnante con Battistutti Francesca insegnante.

Matrimoni

Colautti Luigi agricoltore con Clocchiatti Caterina casalinga — Cuttini Aldo orefice con Cecconi Caterina sarta.

Denuncie di morte

Gidoni Ulderico fu Carlo di anni 71 pensionato — Gremese Barea Ida di Maria di anni 71 casalinga — Chiandetti Giuseppe Luigi di Giuseppe di anni 50 muratore — Cimolai Teresa di Pietro di anni 24 cameriera — Durigatto Maria Luigia vedova Marini fu Domenico di anni 64 casalinga — Ambrosio Giovanni fu Domenico di anni 62 farmacista — Cozzo Vittorio fu Sante di anni 64 fornaio — Veraldi Luigi di anni 53 operaio.

Bollettino Commerciale

Un fallimento

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento della Ditta Fratelli Michelin, negozianti di coloniali in Stevenà di Caneva di Sacile.

Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Fenlan e curatore provvisorio l'avvocato Gardin.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 20 agosto, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 12 settembre e la chiusura del processo di verifica al 29 detto.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Sabato 16 agosto 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	744.54	747.31	749.55
Pressione al mare	755.39	758.01	760 17
Temperatura	16.8	21.0	[illegible]
Umidità (0-100)	73	42	52
Vento Direzione	W	W	W
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	0	2
Stato del cielo	bello	bello	bello

Nelle ultime 28 ore:

Temperatura massima: 22,4
Temperatura minima: 12,0
Acqua caduta mm. 21,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo sereno; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 16. — *Situazione barica:* Anticiclone sul Golfo di Guascogna e ciclone sul Baltico.

Probabilità: La contrastante azione delle alte pressioni occidentali e della depressione a nord dell'Adriatico determina quasi ovunque un regime di correnti intorno ponente, forti sull'alto versante tirrenico e sulle isole, quasi forti sul resto del versante e sull'Appennino, moderati sul rimanente e mantiene al tempo carattere in generale di grande variabilità. Inoltre pioggie, manifestazioni temporalesche si produrranno sull'Italia meridionale, versante tirrenico, sull'Appennino ma specialmente sull'alto e medio versante Adriatico e sull'Istria. La temperatura subirà poche variazioni. Agitato il Tirreno, mossi gli altri mari.

I numeri del lotto

Estrazione del 17 agosto 1930

VENEZIA	35	72	14	2	19
BARI	16	25	63	75	13
FIRENZE	74	83	35	62	30
MILANO	85	83	3	5	53
NAPOLI	14	77	67	32	53
PALERMO	7	86	23	34	17
ROMA	17	29	64	99	70
TORINO	70	13	61	86	27

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D' Angelo - *Capo-redattore*